Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 30 Luglio 1881 GIORNO Num. 208

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati cent. 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 20 » 11 » 6 00 » 2 00
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 » 20 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — In terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami da chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Ai lettori.

Colla fine del mese scadono molte associazioni, e i nostri antichi abbonati sono pertanto pregati di rinnovarle in tempo a scanso di interruzioni o disguidi.

Per coloro che vogliono intraprendere una nuova associazione l'epoca è sempre opportuna; i prezzi d'associazione sono indicati in testa del giornale.

Pei villeggianti avvertiamo che sono molto comode le associazioni mensili a L. 2 25 per la *Gazzetta Piemontese* e a L. 2 50 per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria*.

Inoltre chi vuole cambiamento d'indirizzo sarà soddisfatto, purchè ne faccia domanda e spedisca la fascetta in corso.

TORINO, 30 LUGLIO 1881.

ITALIA

ROMA

I pettegolezzi dei giornali — Pianciani sindaco — Un truffatore poliglotta — Il generale Croce — Piccole notizie.

Roma, 28 luglio.

(SABAZIO). — I corrispondenti dei giornali possono andare a farsi benedire; la *Agenzia Stefani*, che prima era sonnolenta più di una marmotta, ora invece è diventata tutta occhi ed orecchi, e si accaffa lei le prime notizie, risparmiando così a noi la briga di telegrafarle. La vita pubblica illanguidisce di giorno in giorno; anche la coda dei fatti della notte del tredici incomincia a tramontare; in mancanza di notizie, i giornali della città si occupano di scandali, di pettegolezzi.

La *Lega della Democrazia* disseppellisce il processo contro il noto direttore di uno dei più diffusi giornali di Roma, e citando nomi e fatti, dimostra che la sentenza che ha rimandato quel direttore innocente come un agnellino, è stata carpita ai magistrati con sotterfugi poco onesti, e domanda all'on. Zanardelli la revisione di quel processo.

L'*Opinione* strepita perchè i signori Marziani ed Oblieght, noti affaristi della capitale, ebbero una partecipazione al prestito superiore d'assai a quella che ottennero importantissimi istituti di credito dello Stato. I giornali clericali gridano al finimondo perchè, a quel che pare, il Governo sarebbe riuscito ad avere in mano la chiave del cifrario telegrafico del Vaticano.

Ecco le grandi questioni che agitano gli organi dell'opinione pubblica della capitale.

***

Nell'ultima mia vi parlai della probabile nomina del conte Pianciani a sindaco di Roma.

Ora quella notizia si conferma; il decreto relativo sarebbe, a quanto mi si assicura, già partito per Monza, onde essere sottoposto alla firma reale. Il Pianciani avrebbe posto per condizione alla sua nomina lo scioglimento del Consiglio comunale; e il Depretis, quantunque lo Zanardelli fosse contrario, avrebbe accettato in tutto e per tutto le condizioni imposte dal conte Pianciani.

Ma vi sarebbe ancora di più. Il Pianciani, presentandosi come sindaco al Consiglio comunale, provocherebbe da questi alla prima occasione un voto esplicito; riuscendo questo, come è sicuro, contrario, ne conseguirebbe immediatamente lo scioglimento del Consiglio comunale, e il Pianciani stesso, in qualità di commissario regio, dirigerebbe tutto il movimento per le elezioni generali. Quanto alla nomina del Pianciani non avrei che a ripetere gli apprezzamenti che ho fatto l'altro giorno; non nego il patriotismo e i sensi eminentemente liberali dell'ex-colonnello garibaldino; non ignoro che il conte Pianciani ha, al tempo del dominio pontificio, spesa tutta la sua vita ed un vistoso patrimonio per la causa dell'indipendenza, e tra i fastidi dell'esilio; ma con tutto questo la nomina sua a sindaco di Roma non cessa di essere al momento d'oggi improvvida, tanto più che pare sia dovuta in gran parte agli intrighi di chi vorrebbe servirsene a favore dei propri interessi particolari...

***

A Roma si parla molto dell'arresto eseguitosi due giorni fa del direttore del *Circolo filologico internazionale*.

Questa perla di direttore è un certo professore Ercole Ambrosi, che si faceva anche chiamare cavaliere; un uomo dai 30 ai 35 anni, magro, alto, che si vedeva sovente al Corso, sempre vestito irreprensibilmente di nero, con la relativa tuba, una fisionomia tra l'idiota e il malizioso, con un po' di barba castana attorno al viso e gli inevitabili occhiali inforcati sul naso. Il prof. Ambrosi aveva anche un'altra particolarità: era sordo come una talpa, e parlava quell'italiano proprio di un tedesco o di un inglese che si trovi da un paio di anni nella penisola.

Quest'individuo aveva dimorato, diceva lui, lunghi anni nelle varie capitali di Europa; venuto a Roma, era rimasto altamente stupito che nella capitale d'Italia non vi fosse un Circolo filologico; e pensò subito lui a provvederla di questo indispensabile elemento di progresso sociale.

Non ci mise molto, e riuscì anzi a trarre dalla sua persone rispettabilissime, e in poco tempo il *Circolo filologico internazionale* era fondato; l'on. Coppino ne aveva accettata la presidenza onoraria, Domenico Berti la vice-presidenza; l'Ambrosi era riuscito ad avere sussidi dal Governo e da privati, che non sospettavano punto che in quella persona così timida, così compunta, si nascondesse un solenne briccone.

Dopo un po' di tempo però cominciarono a circolare brutte voci su quel Circolo; si diceva che di studi filologici là dentro se ne facessero pochi; qualcuno cominciava già a sospettare che sotto vi fosse qualche tranello. Il direttore, per fare cessare quelle voci, si diè a organizzare grandi feste; in occasione del centenario di Calderon de la Barca, il Circolo promosse una grande accademia in onore del drammaturgo spagnuolo, con intervento di autorità e di celebrità letterarie, e con grande sciupio di discorsi, poesie e rinfreschi.

Un mese fa lo stesso direttore aveva invitato la stampa romana ad una cena al ristorante *Morteo*, a Ponte Molle; vi intervennero pure gli onorevoli Sandonato, Cavallotti e Ferdinando Berti, e tra i bicchieri di sciampagna si inneggiò al Circolo, al suo direttore, all'Italia, e a tante altre belle e brutte cose.

Pochi giorni dopo si inaugurava nella sala del Circolo, sempre con servizio di gelati, vini e leccornie, un corso di istruzioni per gli ufficiali della milizia territoriale.

Vi intervenne il generale Bariola, come rappresentante del ministro Ferrero. Ed ora il direttore, professore e cavaliere è in gattabuia.

L'imputazione che gli si fa è di avere truffato parecchie diecine di migliaia di lire, facendo depositare somme considerevoli a persone cui prometteva impieghi al Circolo, cattedre, un mondo di cose insomma.

Quando costoro avevano depositata la somma richiesta dall'Ambrosi, e si presentavano a reclamare l'impiego promesso, egli naturalmente faceva il sordo.

Vedremo se farà il sordo anche in Tribunale.

***

Ieri sera, alle sei, da piazza Aracoeli, un lungo corteo, composto di rappresentanze di tutte le armi, accompagnava alla pace del sepolcro il maggior generale Cesare Croce.

Vecchio liberale, il generale Croce aveva sofferto dal Governo pontificio persecuzioni, galera ed esilio.

In punto di morte si presentarono a sua casa due preti, insistendo per essere ammessi nella camera dell'infermo.

Il generale non volle assolutamente riceverli, e i due preti, che erano andati là colla speranza di strappargli una ritrattazione, di cui avrebbero naturalmente menato grande scalpore i giornali clericali, dovettero partirsene con le pive nel sacco.

***

Le altre notizie si riassumono in poche parole.

L'onorevole Depretis migliora lentamente.

Alla Corte d'appello cominciò ieri la discussione della causa contro i sei giovanotti condannati severamente dal Tribunale per le dimostrazioni avvenute la notte dei funerali di Pio IX; oggi si udiranno i testimoni a difesa, che non erano stati ammessi nel primo giudizio. Si prevede che la Corte o li manderà assolti, o ridurrà la pena a semplici pene di polizia.

I Romani da un paio di mesi invocano invano dalla misericordia di Dio un po' d'acqua che venga a rinfrescare il calore canicolare.

MILANO

L'arcivescovo — Ansia generale — Processione — Tre mila vecchie e Leopardi — Gli operai torinesi — Accoglienze e feste — Ah ca l'è bela, contacc! — Visite reali — Il Re e Fondacaro — Un ammiratore del capitano — Benedetta Sant'Anna! — Piramide d'oro — Nuovi Tantali — Un arciduca — Quattro principi indiani e uno starnuto — Vento indiavolato — Teresa Raquin.

Milano, 28 luglio.

(S.) — In ogni condizione sociale, l'uomo veramente onesto, mite e cortese, alieno da qualsiasi esagerazione di partito, si cattiverà la stima e la simpatia generale, dal popolano all'aristocratico, dal *Secolo* alla *Perseveranza*! E di ciò è prova il nostro arcivescovo, per la cui disgrazia è unanime il compianto e fervido il voto per la sua guarigione. Questa sembra non disperata, sebbene la gravità del male e la tarda età diano molto a temere.

Al palazzo arcivescovile è un incessante via vai di gente che s'affolla per avere notizie e per leggere i bollettini dei medici curanti. Numerosi telegrammi giungono da ogni parte; la Regina vuole essere continuamente informata, ed il Re manda ogni giorno un impiegato della sua Casa o lo stesso ministro Visone. Egli ha espresso il desiderio di visitare l'arcivescovo ed aspetta che i medici possano giudicare non pericolosa la visita per la commozione che può risentirne l'illustre infermo.

Nelle chiese si fanno pubbliche preci per implorarne la guarigione, e domenica, dietro l'iniziativa della Società cattolica, ebbe luogo una sterminata processione di fedeli che si mosse da Sant'Ambrogio e fece capo al Duomo. Era composta di qualche centinaio di uomini e di due a tre mila donne quasi tutte vecchie. Spettacolo nuovo e triste il vedere tutti quei ruderi femminili, così agglomerati e pigiati, camminare a stento e biascicando avemmarie e paternostri. Il pensare che molte di loro saranno state belle, sospiro ardente d'innamorati garzoni, a cui avran dispensato il paradiso e l'inferno...

Oggi

..... estremo
Di tutti i mali ritrovar gli eterni
La vecchiezza....

cantò Leopardi. Ma ad esse però rimane un conforto che non aveva quel grande infelice: la fede! E se l'arcivescovo, come tutti speriamo, guarisce, chi può loro togliere dal capo che se non era la processione, il poveretto se n'andava?

Medici e medicine? Illusioni!

***

Gli operai torinesi se ne ripartirono martedì, e credo contenti come pasque per l'accoglienza avuta, veramente fraterna. Furon tre giorni di viva espansioni di affetto, di onesta allegria, di fermi propositi, di scambievoli auguri. Quando, domenica, mossero dalla stazione, vollero anzitutto andare a deporre una corona alla colonna dove sono incisi i nomi dei martiri delle Cinque giornate; pensiero altamente gentile, che tornò carissimo ai Milanesi. Seguiti poi da numerosa folla acclamante, si recarono al teatro della Canobbiana a deporre le loro bandiere, e là il console Maffi pronunziò un breve e patriottico discorso, a cui il console Guidazio rispose generose parole. Visitata la Esposizione artistica, si riunirono a fraterno banchetto in un albergo suburbano, e la sera furono accolti nelle sale del *Circolo operaio*, dove pure intervenne il capitan Fondacaro coi suoi bravi marinai. La festa si protrasse fino a notte inoltrata, rallegrata da canti e da suoni.

Nei due giorni successivi gli operai visitarono l'Esposizione ed i monumenti della nostra città. Molti ne vidi osservare ammirati la Galleria, e sentii un bel pezzo di giovane esclamare: *Ah! ca l'è bela, contacc!* E quel contacc, scoccatomi così all'improvviso nell'orecchio, mi si ficcò nel cervello, suscitandovi un mucchio di rimembranze *storiche*, per venire poi alla conclusione che esso, alla fin fine, è stato il perno del nostro risorgimento. Viva il *contacc!*

***

Il Re si approfitta della vicinanza di Monza per fare spesso una visita all'Esposizione, visite che fanno saltar dal letto due o tre ore prima del solito le nostre Autorità, perchè egli, convinto, come dicono i Tedeschi, che nel mattino sta la salute e la fortuna, si alza con l'alba e lavora. Stamane alle 6 era all'Esposizione, ed alcuni dei personaggi che lo hanno ricevuto, facevano sforzi supremi per vincere qualche inopportuno sbadiglio.

E anche il Re ha voluto vedere il *Leone di Caprera* e conoscere il capitano Fondacaro, facendosi narrare da lui le vicende del viaggio. Ei trattenne seco non poco e lo lasciò stringendo la mano a lui e ai suoi due marinari.

Lunedì sera assistette allo spettacolo del Circo Rense, dove fu fatto segno ad acclamazioni entusiastiche e più volte al suono dell'inno reale.

***

Ritorno al capitan Fondacaro perchè sappiate che uno sconosciuto tanto s'innamorò di lui, che, non potendo resistere alla brama di avere un suo ricordo, pensò bene di rubargli un cannocchiale marino del valore di L. 120! Caro capitano, la gloria costa!

***

Nel dì di Sant'Anna, per non mancare alla tradizione, la pioggia è venuta a consolarci, sicchè si può respirare e non ci dissolviamo in sudore come nei giorni passati. Di questa benefica frescura se gode anche l'Esposizione, perchè il concorso è maggiore.

Ieri, nelle sale dell'oreficeria, fu esposta la piramide d'oro, ideata dall'architetto Alemagna ed eseguita dal cav. Speluzzi, composta dei cinque premi principali della lotteria nazionale. Ah! visto! — è alta 40 centimetri e pesa 55 chilogrammi... — Quanti muti ammiratori la circondano, nuovi Tantali, con sguardi di fuoco, con sospiri repressi..

***

I forestieri continuano a venire a frotte. Tra gl'illustri è da notarsi l'arciduca Vittorio d'Austria, che si mostra entusiasta dell'Esposizione, ed in modo molto eloquente: facendo numerosi acquisti.

Sono pur giunti da alcuni giorni quattro principi indiani che col loro seguito hanno preso alloggio all'*Hôtel de la Ville*. Sono begli uomini, e si chiamano... con certa razza di nomi che, pronunciandoli, ti fanno fare uno starnuto.

***

Ieri sera fu l'ultima rappresentazione del Circo Rens. È probabile che ritorni nell'autunno prossimo.

All'Arena il vento buttò sossopra ogni cosa del ballo di Manzotti; sicchè non si potè rappresentare. Scoppiarone urli ed imprecazioni del pubblico sovrano, il quale, accusando l'impresa dell'impertinenza del vento, voleva essere rimborsato del biglietto d'ingresso, e l'impresa, naturalmente, si affrettò... a tenerselo in tasca.

Il teatro Dal Verme si riaprirà per due rappresentazioni straordinarie che ci darà il 30 ed il 31 la signora Giacinta Pezzana. Una di esse è la *Teresa Raquin*, di Zola, in cui mi dicono somma la celebre attrice.

NAPOLI

Feste e luminarie — Le elezioni ed i clericali — L'inchiesta sulla marina mercantile.

Napoli, 27 luglio.

(NICOLA LAZZARO). — Descrivere la baldoria della quale noi si è stati spettatori nelle scorse sere, è una cosa molto difficile per non dire impossibile. Dietro istruzioni spedite dal Comitato clericale, i parroci hanno spinto il popolino, ed un buon terzo della città è divenuto una chiesa. Luminarie, archi di trionfo, festoni, altarini, questue, spari di botte e fuochi d'artificio. Una vera indecenza da far credere che si sia ritornati all'epoca beata in cui regnava il *padre spirituale* e la *Congregazione di spirito*.

Qualunque permesso di tal genere è chiesto al Municipio, viene *ipso facto* accordato, ed in alcuni punti, come nella sezione Stella, sono stati i vice-sindaci stessi che hanno spinto alcuni popolani a far le feste per Sant'Anna.

Si era detto che il Ministero, innanzi ai clamori della pubblica opinione, avesse dato ordini precisi al prefetto d'impedire tutto il baggerio, ma credo che ciò non debba essere esatto, altrimenti non avremmo assistito ai baccanali delle sere scorse.

Dicono che l'autorità politica non può intervenire perchè le occupazioni di suolo pubblico sono prerogative municipali. Sarà benissimo, ma la Questura interviene sempre con il facile pretesto dell'ordine pubblico, e la tranquillità del paese comincia ad essere seriamente minacciata, perchè moltissimi, annoiati di quanto si vede, pensano di riunirsi in comitiva e con la forza impedire luminarie od altarini, e allora si faranno delle bastonate e l'autorità politica per sedare i disordini dovrà cominciare dal proibire le feste. O vogliono proprio che l'ordine venga sempre dal disordine?

Vi ho accennato questo soggetto perchè si temono scandali e desidero che siate punto sorpresi degli avvenimenti.

***

Fu così pure che vi dissi del conflitto sorto per le prossime elezioni. Come si prevedeva, esse vennero rimandate dalla Giunta al 14 agosto, e ciò per dar causa a vari candidati clericali di reclamare in Corte d'appello avverso le nuove iscrizioni fatte dalla Deputazione provinciale. Quanto tale decisione sia d'accordo con la legge che tassativamente stabilisce — meno gravi motivi d'ordine pubblico — il 31 luglio come ultimo periodo elettorale, io non saprei dire.

Per ora non abbiamo di certo che due fatti: primo, che le elezioni saranno il 14 agosto; secondo, che saranno fatte con le liste del 1881. Se poi verranno dichiarate buone o nulle è altro paio di maniche e ce lo dirà l'avvenire molto prossimo.

Intanto ferve il lavorio elettorale. I clericali hanno capito che scoprivano troppo il loro giuoco ed ecco a ripiegarsi. Cercano e sollecitano il partito moderato, che recisamente si era da loro sciolto. A certi nomi di accentuatissimi borbonici, già posti in testa, quali il principe di Bisignano, il marchese Imperiale ed altri, han sostituito nomi di liberali moderati quali il senatore Adinolfi, il signor Errico Arlotta ed altri. Lo stesso marchese Del Pezzo si è dimesso da vice-presidente del Comitato centrale elettorale, ed in sua vece si è eletto l'onorevole Sorrentino. Infine i clericali, vista la mala parata, ricominciano a camuffarsi da liberali e cercano arrivare ai loro fini, facendo agire gli altri.

Non riusciranno gran fatto, perchè ormai si sono svelati assai, e ieri il Consiglio direttivo della *Costituzionale*, invitato a nuove pratiche, affermò le precedenti deliberazioni contrarie a qualsiasi unione.

***

Ieri mattina giunse in Napoli la Commissione d'inchiesta per la marina mercantile. Vi sono qui l'on. Boselli, vice-presidente, i senatori Brocchetti, Bembo e Corsi, gli on. Molfino, Elia e Maldini, i signori Costa e Starace, capitani marittimi, ed il prof. Virgilio. Mancano quattro membri, cioè: il senatore Brioschi, presidente, l'on. Luzzatti, il comm. Ellena ed il signor G. B. Ravenna.

La Commissione ieri stesso s'insediò nel Municipio e cominciò i suoi lavori interrogando il comm. Cacace, vice-presidente della Camera di commercio, il capitano del porto comm. Sicardi, uno dei forti nostri spedizionieri comm. Cimino, ed un negoziante, il cav. Hirsh. Stamane alle 8 del mattino la Commissione si è riunita nuovamente, e domani terrà la sua ultima seduta, per poscia recarsi a Castellammare.

CUNEO

Pubblicazione scolastica — Onorificenze — Teatro Toselli — Feste del Beato Angelo — Incendio.

Cuneo, 29 luglio.

(C.) — *Il Regio liceo Pellico in Cuneo nell'anno 1879-80*, è il titolo di una pubblicazione fatta dalla presidenza di detto Istituto sull'andamento degli studi. È un utile documento col quale si può prender conoscenza del grado d'istruzione impartita e dei miglioramenti ottenuti.

La seconda parte di questa pubblicazione contiene una dissertazione del cav. Ferrero, dottore in filosofia, sopra la teoria dell'associazione psicologica di Stuart Mill, nella quale il detto professore, esaminando le relazioni di questa teoria coi principii e con la responsabilità morale, ne conchiude che la legge dell'associazione non basta a spiegare tutti i fatti dello spirito, come Mill pretende. Questa dissertazione attesta i profondi studi fatti dal professore Ferrero e la chiarezza dei suoi principii filosofici.

***

Nello sciupio che oggigiorno si fa delle decorazioni, fra gli intrighi per ottenerle ed i patti per procurarle, non resta altra prova plausibile del merito di quelle accordate se non il giudizio del pubblico che conosce le persone fregiate di tali onorificenze. Ed il giudizio della cittadinanza comune intorno a quelle accordate recentemente al banchiere Dessimò ed all'avv. Peretini, segretario della Provincia, fu del tutto favorevole. Entrambe persone probe, attive ed abili, godono meritata stima nella città e l'onorificenza avuta fu causa di soddisfazione per i numerosi amici e conoscenti.

***

Ieri ha avuto termine al teatro Toselli la serie di rappresentazioni per la stagione estiva. Nelle tre produzioni interpretate: *Il Crispino e la comare*, *La sonnambula* e *Le precauzioni*, si distinsero i fratelli Firmino e Francesco Migliara e la signora Elena Pinelli nella parte di soprano, riscuotendo tutte le sere replicati ed entusiastici applausi. La fama del Migliara è già stabilita, e quanto alla signora Pinelli è assicurata una bella carriera, poichè la medesima dimostra di essere un'artista distinta e coscienziosa e di padroneggiare un ottimo metodo di canto.

***

Fervet opus per le prossime feste del Beato Angelo. La piazza d'Armi è tutta cinta da un ampio steccato che vieta al volgo profano di vedere quanto là dentro si prepara per le corse dei cavalli, e non dei fantini, come si legge in qualche manifesto, per il tiro ai piccioni, il tiro alla lepre, ecc. Parecchie signore hanno, colla gentilezza loro propria, adempito al mesto incarico di raccogliere oggetti per la fiera di beneficenza, e si spera che questa sarà coronata da un esito soddisfacente.

Si promettono *mirabilia* per un grande spettacolo al teatro Toselli, ed il cav. Ottino interverrà ad illuminare il pubblico cuneese e forestiero, il quale si aspetta oltremodo numeroso.

Qualcuno ha trovato a dire sulla convenienza di fare queste spese *rilevanti*, ma dappoichè le elezioni amministrative riescono a profitto degli esercenti, è giusto che siano soddisfatti i desideri di costoro, i quali non avranno nulla da opporre perchè le feste del *patrono della città*, come dice il manifesto, riescano belle ed affollate.

***

Un altro incendio ebbe luogo l'altro ieri alla cascina Sappia presso la borgata di S. Rocco, che distrusse il raccolto del frumento radunato per la battitura. È il quinto incendio che ha luogo in questa quindicina nel territorio di Cuneo.

ALASSIO

29 luglio.

(EUSTO). — Come e dov'è Alassio? Così poteva domandarsi pochi anni fa. Oggi, la mercè della ferrovia della riviera, della visita di Garibaldi, delle eccellenti sardelle e de' manifesti d'albergo gettati ai quattro venti, il dubbio interrogativo non s'affaccia più ostentato e pettegolo, ed anche il gazzettiere fra poco seprà che Alassio è una cittadina della riviera di Ponente, fra Albenga ed Oneglia, dalle vie lunghe, poco nette e selciate, gettata con le sue vecchie case a piè d'una collina

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 34

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
di
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XIX.

I testimoni della difesa.

(Seguito)

« Oh sì! so che alcune lettere di amiche sue dimostrano ch'essa si lagnava amaramente del contegno di suo marito. Ricordatevi però di quanto le risponde una di queste amiche (la migliore e la più saggia): — « Perdonami se, così apertamente, « ti dichiaro essere io di avviso che la tua « natura soverchiamente sensibile ti fa « esagerare o falsamente interpretare ciò « che tu chiami la trascuranza di tuo ma« rito. » — La verità è in questo periodo! La natura della signora Macallan era tutta immaginativa come d'un poeta, era una di quelle nature che sono un continuo tormento di se stessi. Nessun amore mortale sarebbe mai stato abbastanza sublime per lei. Delle inezie, che donne di fibra più forte avrebbero sorpassato senza un pensiero, erano causa di agonia vera a quella natura troppo squisitamente sensibile. Vi hanno persone nate per essere infelici. Quella poveretta fu del numero. — Ora ho detto tutto.

« No! ho ancora una parola da aggiungere.

« Giovarà rammentare all'accusa che la morte della signora Macallan, dal lato finanziario, era una perdita enorme pel marito. Prima del matrimonio, egli aveva insistito e ottenuto che tutta l'intiera fortuna di lei fosse a lei stessa intestata, e che, lei morta, passasse ai di lei parenti. Era per le rendite di quella fortuna che si poteva mantenere quello splendido treno di casa che era a Gleninch. Le risorse proprie al prevenuto (aiutato anche dalla madre) erano affatto insufficienti per sopperire alle spese di quella magnifica villeggiatura. Essendomi note tutte le circostanze, io posso asserire con tutta certezza che la morte della moglie ha privato il marito di due terzi delle sue rendite. E l'accusa, ritenendolo pure per il più crudele e il più infame degli uomini, sostiene che l'ha uccisa con premeditazione — dove invece tutti i suoi interessi finanziari dipendevano, precisamente, dal conservarla in vita.

« È inutile il domandarmi se nel contegno del prevenuto e della signora Beauly ho potuto osservare alcuna cosa che potesse giustificare la gelosia d'una moglie. Non ho mai fatto attenzione alla signora Beauly, nè ho mai incoraggiato il prevenuto a parlarmi di lei. Egli era ammiratore delle belle donne in generale e — per quanto io mi sappia — in tutta innocenza. Non posso ammettere che a sua moglie preferisse la signora Beauly — a meno d'essere pazzo. Non credevo che lo fosse.

« In quanto alla quistione dell'arsenico, — cioè se il veleno fosse, o non fosse, in possesso della signora Macallan, — io sono in grado di fornire una prova che forse può meritare l'attenzione della Corte.

« Mi trovai presente, quando nell'ufficio del fiscale si procedeva all'esame delle carte e degli altri oggetti trovati a Gleninch.

« Il *nécessaire* che apparteneva alla defunta mi venne mostrato, dopo che il contenuto era già stato ufficialmente perquisito dal fiscale stesso. Vuole combinazione ch'io sia fornito di un tatto molto sottile. Tenendo fra mano il coperchio del *nécessaire*, intesi nella parte interna qualche cosa in un certo punto, che mi spinse a esaminare ben attentamente tutta la struttura di quel coperchio. Il risultato fu la scoperta di un nascondiglio segreto, celato nello spazio fra il legno esterno e la fodera. In quel ripostiglio rinvenni la boccetta che qui produco. »

Venne momentaneamente sospeso l'esame del teste, onde procedere al confronto della fiala nascosta con quelle che palesemente appartenevano al *nécessaire*.

Queste erano di cristallo lavorato, del migliore e di forme eleganti̇ssime, in tutto differenti dalla boccetta trovata nel ripostiglio segreto ch'era in vetro ordinario e di quella forma generalmente usata fra i farmacisti. Dentro non vi rimaneva una sola goccia di liquido, nè un atomo di una sostanza solida qualunque. Non aveva odore alcuno, e, sfortunatamente per gl'interessi della difesa, nessuna etichetta era attaccata alla boccetta quando venne rinvenuta.

Il farmacista che aveva venduto la seconda dose d'arsenico al prevenuto, fu richiamato. Egli dichiarò che la boccetta era uguale a quella nella quale aveva versato l'arsenico, e però uguale pure alle centinaia d'altre boccette che aveva in negozio. Mancando l'etichetta (sulla quale egli stesso aveva scritto la parola — *Veleno*) — eragli impossibile stabilirne la identità. Il *nécessaire* e la camera da letto della defunta erano stati rovistati per ritrovare la etichetta mancante — nella probabilità la si fosse casualmente staccata da quella vuota e misteriosa boccetta; ma quelle ricerche non ebbero risultato veruno. Moralmente potevasi reputare che quella fosse realmente la boccetta che conteneva il veleno. Legalmente, non v'era di ciò la più piccola prova.

In questo modo si esaurì l'ultimo tentativo della difesa per provare che l'arsenico comperato dal prevenuto era in possesso della moglie. Il libro che trattava dei costumi dei contadini della Stiria (trovato in camera della defunta) fu prodotto. Ma poteva il libro provare ch'essa aveva pregato il marito di comperarle l'arsenico? La cartolina avvoltolata e contenente qualche granello di polvere, fu esaminata dal farmacista che riconobbe essere granelli d'arsenico. Ma dov'era la prova che la mano della signora Macallan, e non un'altra, avesse buttato nel suo stipo quel brano di carta sciupato, e lo avesse alla stessa vuotato del suo contenuto? Da nessuna parte eravi una prova precisa! Nulla più che congetture!

Ripresa l'esame di Miserrimus Dexter, si riferì a cose di nessun interesse generale, e in sostanza terminò in una lotta tra il teste e il lord avvocato che (secondo l'opinione generale) riuscì favorevole al primo. Ripeterò qui una domanda soltanto e una risposta. Mi sembrarono di una importanza grave, nello scopo che io aveva sempre presente nel leggere quella Relazione:

« Credo, signor Dexter, osservò il lord avvocato colla più fine ironia, che per una teoria vostra propria, la morte della signora Macallan sia tutt'altro che un mistero per voi?

« Io potrò avere le mie idee particolari su questo proposito, come in altri, rispose il teste. Ma, permetta ch'io rivolga una domanda alle loro eccellenze i giudici. Sono io qui, o signori, per formare delle teorie, o dichiarare dei fatti? »

Misi una nota a quella risposta. Le *idee* del signor Dexter erano quelle di un vero amico di mio marito non solo, ma di un uomo dotato d'una capacità molto superiore. Quelle sue idee mi potrebbero essere di un valore inestimabile — se potessi persuaderlo a comunicarmele.

Giova dire, mentre scrivo di ciò, che a questa prima nota ne aggiunsi una seconda, contenente una osservazione mia particolare. Quando nel suo interrogatorio il signor Dexter accennò alla signora Beauly, aveva parlato d'essa con tale sgarbo e con tale sprezzo, da farmi supporre che egli dovesse avere delle ragioni sue proprie per avversare, forse anche per diffidare.

L'ultimo teste era stato esaminato. La seggiola a ruote scivolò via portando seco quel resto d'uomo, e si perdè in un angolo remoto della sala. Il lord avvocato si alzò.

Non ho nessuno scrupolo a dire che mai, mai lessi cosa più infame della requisitoria di quel celebre procuratore. Egli non ebbe vergogna di dichiararsi fermamente convinto che il prevenuto era colpevole. Con quale diritto poteva egli dirlo? Stava forse a *lui* il decidere? Era forse *lui* il giudice e il giurì? Avendo incominciato dal condannare il prevenuto, il lord avvocato proseguì avvisando le azioni più innocenti di quell'uomo sventurato e dando loro l'apparenza più infame che gli fu possibile: per esempio, quando Eustachio baciò in fronte la sua povera moglie morente, lo fece per impressionare favorevolmente il medico e la infermiera!

V'ha di più: « — Quando per la perdita toccata, fu così sopraffatto dal dolore, egli gioiva in segreto, e recitava una parte! Se poteste vedergli nel cuore, gli trovereste un odio infernale contro sua moglie, e una passione demente per la signora Beauly! Tutto quanto diceva era menzogna, tutto quanto aveva fatto era l'opera di uno sciagurato senza cuore, ma molto scaltro. » — In questo modo aveva parlato il capo dell'accusa. Io, al posto di mio marito, non potendo altro, gli avrei buttato qualche cosa sul viso. In quel momento, invece, strappai dalla Relazione le pagine che contenevano la requisitoria dell'accusa, e le calpestai sotto i piedi. — Dopo tale sfogo mi sentii più sollevata. Ora però mi vergogno alquanto per essermi vendicata su quelle pagine innocenti.

Il quinto giorno del dibattimento si aprì col discorso della difesa. Oh, quale confronto tra le infamie pronunciate dal lord avvocato, e lo sforzo sublime di eloquenza, col quale il decano della Facoltà parlò per mio marito!

L'illustre avvocato colpì giusto fin dal principio. Egli incominciò:

« A nessuno vengo meno nella pietà che mi desta la sorte della moglie. In questa circostanza, però, dal principio alla fine, il martire è il marito. Tutto quanto ha potuto soffrire quella misera donna, lo ha pure sofferto questo sventurato che siede sul banco degli accusati, e lo va soffrendo atrocemente tuttora. Se non fosse stato il più buono, il più docile, il più affezionato dei mariti, mai non si sarebbe trovato in codesto terribile frangente. Un uomo di natura meno generosa o più fredda, avrebbe sospettato alcun che, circa la moglie, quando lo richiese le comperasse il veleno: avrebbe compreso la puerilità del pretesto dato per per adonestarne il bisogno, e avrebbe accortamente, ma saggiamente detto No. Ma non poteva essere così del prevenuto. Egli è troppo affabile verso sua moglie, troppo innocente di qualunque pensiero malvagio verso lei e verso altri, per nemmeno sospettare le conseguenze tremende alle quali può esporlo la sua fatale compiacenza. E infatti, quale ne fu il risultato? Eccolo! Egli è là ora sotto il peso di un'accusa per omicidio, perchè, troppo nobile e troppo leale, fu incapace di sospettare della propria moglie. »

Così avendo parlato pel marito, il decano fu altrettanto eloquente e irresistibile quando arrivò a parlare della moglie. Egli continuò:

(Continua)

monotona nel suo verde grigio degli olivi, senza ville, senza folte ombrie, senza viali. Con tutto ciò ad Alassio l'avvenire sorride; avvenire che sta tutto nella sua spiaggia, che per fatta appuntino per i bagnanti, dal lene pendio e dall'arena finissima, come poche ve n'hanno in Italia.

E la città (la meglio peschereccia forse della riviera) che il sa, ne trae il maggior partito, e continuamente getta le sue reti. Molti v'incappano: fra i pesci di mare abbondantissime le triglie e le sardelle; fra quelli d'acqua dolce i Piemontesi. Ed ecco perchè tre grandi alberghi possono allegramente, non ostante la concorrenza che ad essi fanno le pensioni private, permettersi un certo lusso, insolito davvero per l'innanzi. Ed i bagnanti superano, a quanto sento, i centocinquanta.

Il che certo fa un bel numero, se si pensa che Alassio, come stabilimento balneario si può dire nato ieri.

* * *

Del resto anche qui si fanno desiderare i divertimenti; e la vita tutta pare che si concentri nel tuffarsi beatamente nell'onda sera e mattina.

Tutt'al più si fa una qualche passeggiata al di là d'una vecchia torre che pare dividere la città aristocratica e borghese dalla plebea. Là, davanti alle case grigiastre ed affumicate, coi balconi cui s'aggrappa qualche tralcio di vite riarso dal sole, fra le vecchie barche dalle vele sdrucite e sporche, sdraiati sull'arena cocente a rattoppar reti, c'è la parte caratteristica di Alassio, i pescatori.

È quasi un mondo a sè, che lavora febbrilmente mentre noi si ozia, che ci mantiene perchè alla nostra volta noi gli diamo da vivere, che non comunica con noi e non per riversare ogni mattina per le vie della città le donne bronzate dai maschi profili, con le grandi ceste di trigge in capo e le bilance in mano, a sturbare i sonni pacifici dei bagnanti. E laggiù, in fondo a codesta linea di casuccie, sorridente nella sua veste a striscie rosse e bianche, civettuola ed elegante fra gli olivi, sta la villa Morgac, ove fu Garibaldi.

* * *

Tale almeno mi pare Alassio. — Tra grandi pecche ha una gran virtù rigeneratrice: il mare.

Non vi parlo d'Alassio politica, perchè ve ne ha pure una. Vi basti di sapere che oggi s'affanna per le elezioni comunali e provinciali che hanno luogo domenica.

De' candidati a consigliere provinciale pare intanto che acquisti terreno quello del marchese Maglione.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

LA MUSICA ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE.

I.

Una passeggiata — Le delizie del salone Pompeiano — Tutte le strade conducono... al salone — Corde armoniche — Il melografo del Roncalli — La macchina parlamentare — Cembalo scrivano — Scorreria all'Indisposizione ed all'Esposizione artistica — Soggetti musicali.

Se mi saltasse il ticchio di proporre ai cortesissimi lettori una passeggiata musicale a traverso della Mostra industriale, e il trasportassi di botto proprio nel centro dell'Esposizione, temo che più d'uno si spaventerebbe, e forse anche non troverei compagni. È inutile dissimularlo: quel salone Pompeiano è, come direbbe il sindaco Finocchi, una gran bella istituzione: è a croce greca, largo 50 metri, lungo 40; ha le sue scale laterali, la doppia gradinata per ascendere all'esedra, le colonne bicolori coi capitelli bronzati, le pareti colorate, il soffitto, il pavimento, gli ornati: tutto è riprodotto in perfetto stile e non manca mai qualche arrabbiato pestatore di strumenti a tastiera che vi faccia udire magari la marcia della *Jone* onde l'illusione sia completa. C'è però un *ma*; e questo si è che per sfidarne la temperatura bisogna essere nati nel Senegal od avere il coraggio dei più arditi esploratori dell'interno dell'Africa. In principio di maggio l'afa era soffocante sotto quell'ampio lucernario, poche settimane dopo ci si bolliva, oggi ci si deve bruciare addirittura: ed io metto pegno che in quell'ambiente non ci sarebbe ormai bisogno dei miracoli dell'incubatrice per fare uscire dall'uovo i serpenti boa che interessano la moltitudine: e parmi di vedere quei poveri figuri che, insaccati là in quei rozzi vestimenti contadineschi, fanno da parete al loggiato laterale, lanciare degli sguardi ineffabilmente desiosi all'acqua che zampilla nella vecchia rivestita di smeriglio: l'Indo e l'Etiope di Guido Guidobelli possono andarsi a nascondere.

Chè tutti quanti s'hanno maggior sete.

Come sia accaduto che questo forno a cottura continua sia stato destinato agli strumenti musicali che per loro natura sono cose delicatissime, io non l'ho saputo comprendere, tanto più poi che la sonorità della sala è di una infelicità fenomenale: sarà un miracolo se buona parte degli istrumenti ivi raccolti non soffrirà danno, e non danno leggero di scordatura e simile, ma danno irreparabile di pezzi piegati, di tavole armoniche spezzate, di rovina assoluta insomma.

Noi però non ci occupiamo del coro di benedizioni che invocano sul Comitato ordinatore tanti artefici per questa oculata disposizione. Possiamo benissimo riservare l'esame degli strumenti quivi esposti (che formano però il nucleo principale delle nostre osservazioni) a più tardi, e per oggi, ricordando l'adagio che tutte le strade conducono... al salone Pompeiano, cominciare a notare in quest'articolo quelle altre curiosità che troviamo entrando dalle varie porte della Esposizione.

* * *

E queste curiosità si presentano da qualunque parte incominciamo il giro.

* * *

Entrando dal lato della piazza Cavour, dalla tranquilla porta dei *Veneziani*, troviamo che l'arte industriale ha chiesto alla musica una infinità di soggetti per statuine graziosissime in terra cotta, le quali vi ricordano, per la maggior parte, quel profumato e benedetto angolo del mondo che è Napoli, dove tutto è luce ed armonia di colori e di suoni. Poi vengono i cristalli, le ceramiche, le gioiellerie a giovarsi con gusto finissimo di mille emblemi musicali; poi, movendo verso una delle ampie gallerie che si prolungano verso i giardini, facciamo una breve sosta alla Classe XIV, per esaminare le corde armoniche ivi esposte.

Faccio qui, una volta per tutte, una osservazione che mi gioverebbe ripetere ad ogni momento: nel giudicare dell'importanza della parte, per verità modesta della musica all'industriale, non bisogna dimenticare che qualche espositore o fabbricante ha mandato i suoi prodotti tanto a questa Esposizione che a quella speciale musicale, qualche altro li ha mandati solamente o qui od al Conservatorio: per farci un criterio esattissimo quindi, sotto ogni rapporto, dello stato dell'industria musicale, bisognerebbe tener conto di ciò che si trova alla Esposizione, per noi senza dubbio più interessante del Conservatorio, specialmente al gruppo quarto ed alle Classi 37 e 38 che appartengono al gruppo quinto.

Alla Classe 38 della esposizione speciale musicale, per esempio, ha esposto una bella collezione di corde armoniche lasciato il Castellani di Firenze, che però mi pare di aver trovato all'industriale (ed anche qui devo scrivere, mi pare, perchè un catalogo della parte musicale della Mostra industriale non m'è stato possibile averlo in mano). Fra queste corde armoniche ve n'ha delle curiosissime e lavorate con somma diligenza, in argento per violino, in rame, in bronzo, una varietà insomma da far strabiliare: se il bravo artefice fosse vissuto nei secoli lontani, certo avrebbe avuto le maggiori soddisfazioni d'amor proprio, e magari una commenda da Nerone, la clientela di Pindaro e Tirteo, di Terpandro, di Anfione, di Orfeo e la facoltà dal divo Apollo di ornare la sua insegna collo stemma dell'olimpica famiglia.

Il Trevisan di Bassano ha esposto al Conservatorio ed all'industriale delle corde armoniche di minugia, il cui miglior elogio è uno spaccio notevolissimo.

Altri espositori in questo genere sono il veronese Nicola Bella, il padovano Priuli Romanin, lo Zampichelli di Sulmona, che ha una specialità di corde in budella d'agnello e conciate in modo da renderle poco sensibili alle alterazioni, ed il Ruffini Andrea che ha casa a Roma e Napoli e che, insieme a varie armature per istrumenti ad arco perfezionate secondo il sistema Vuillaume, presenta ancor esso delle *quarte* per violino filate con bronzo ed argento vero e rame argentato.

* * *

Ora entriamo all'Esposizione per l'ingresso principale, godiamo un po' di fresco sotto il lungo viale, rechiamoci nella galleria maggiore e volgiamo a destra, dove ci chiama il rumore della galleria del lavoro e delle macchine, il quale è musica ancor esso e di quella che affora le vene ed i polsi di tutta una nazione, musica alla quale nessun patriota può rimanere indifferente.

Tra i ritrovati e le applicazioni dell'orologieria e di quella grande operatrice di continui miracoli che è l'elettricità, ecco una macchina che ci tocca notare, il *melografo* dell'ing. Antonio Roncalli.

Il melografo è destinato a risolvere un problema intorno al quale si sono travagliati da molto tempo i meccanici: quello di riprodurre graficamente i suoni eseguiti sopra la tastiera del pianoforte. Noto lo stesso inventore che il problema era stato *risolto* nel 1861 dal padovano Marzolo, che espose a Firenze un cembalo scrivente; un altro meccanismo a questo uopo aveva escogitato nel 1875 il Parisi a Napoli. L'invenzione del Roncalli non sarebbe recente, perchè fin dal 1873 egli ne pubblicava una prima descrizione nella *Rivista scientifica industriale* a Firenze; e se fin d'allora egli avesse consultato in proposito quel cortesissimo e profondo conoscitore della storia del pianoforte che è il Kraus, sarebbe forse stato meravigliato della quantità di altri tentativi stati fatti in proposito.

In otto anni l'invenzione del Roncalli non ha fatto molta strada e non si è perfezionata; del Marzolo e del Parisi non si parla più: credo che la vera macchina praticamente utile all'arte, che cioè serva a fissare con chiarezza i sogni passeggieri dell'improvvisatore, si abbia ancora a ritrovare. Quanto al melografo Roncalli, io l'ho visto a funzionare un solo giorno, e con una tale imperfezione da non illudere alcuno sulla sua presente inutilità.

Un'altra macchina che ha finita analogia col *melografo*, e che può anzi una specie di derivazione, è destinata dall'autore a registrare e controllare le votazioni istantanee al Parlamento: non mi sono persuaso della necessità di questo mobile; sarebbe bensì utile un altro apparato elettrico o non elettrico per impedire certi scandali recenti, ma questo non ci sarà ingegnere al mondo pur troppo che lo trovi.

Cito per semplice curiosità accanto al melografo il *cembalo scrivano*, del Ravizza, per *iscrivere a tasti la scrittura originale*, una specie di macchina Michela rudimentalissima, colla differenza che quella rende il suono fonico, questa la lettera materiale, quella funziona ottimamente e può rendere immensi servizi, questa è una complicazione poco giovevole, e per giunta funziona con poca regolarità, a giudicarne almeno dal modello presentato.

* * *

Se scegliamo la terza entrata alla Mostra, quella di via Boschetti, è impossibile non riposarci un momento alla doppia Esposizione, la seria e l'umoristica, per contemplare almeno i *soggetti* musicali che sono stati illustrati.

Non voglio entrare nel campo del collega Fontana, ma non so resistere alla tentazione di accennarne alcuni. Non tiro in ballo Lessing, nè le sue teorie sui *Confini della pittura e della poesia*, nè il Wagner, che le ha analizzate o ne ha fatto il punto di partenza di lunghissime derivazioni per la musica; cito così a caso qualche *soggetto* musicale che mi ha colpito.

All'Indisposizione c'è una serie di note ascendenti e discendenti raffigurate in altrettanti busti che è una cosa gustosissima; c'è una *fuga di Bach*, parodia molto spiritosa del fare michettiano; c'è *l'organo di Canigatti*, dove la fantasia dell'amenissimo Campi si è sfogata nel modo il più comico; c'è una caricatura di Ponchielli sotto le spoglie del *Figliuol Prodigo*, che rende al vivo il distrattissimo autore della *Gioconda*; c'è un affresco scrostato e guasto dalle intemperie, sotto il quale appariscono appena le parole *conserva... di musi...*

Nel palazzo già Elvetico e poscia del Senato, appena oltrepassato il salone dove pompeggia l'elegante vetrina splendidamente intarsiata dell'editore Sonzogno (vetrina una nuova alle Esposizioni e dove non so come possano stare in buona pace alcune opere di Halévy e quel gioiello delizioso della *Carmen*, con le operette francesi di cattivo gusto che loro fanno corona) i soggetti musicali spuntano fuori a bizeffe.

Fra i quadri cito ancora il nome di Michetti per le liete canzoni che cantano e suonano i suoi contadini nei bozzetti a tempera, per l'omaggio reso all'egregia artista De Giuli-Villani effigiata nel costume della sventurata schiava etiope che sogna i *cieli azzurri* scolpiti in note musicali sulla cornice, e per i cori di vespi e di lumache volanti.

Quanto alle statue poi, qual se esse si animassero ed il loro concerto diventasse effettivo: scommetto che perfino quel povero bambino che ha tanta *vocazione* per la musica, e che il Marsili di Venezia ha modellato con tanta abilità da meritare il premio del re Umberto e quello di parecchie riproduzioni, scapperebbe dal piedestallo e se la darebbe a gambe senza che nessuno, nemmeno il moro guardiano, potesse raggiungerlo.

C'è un *quartetto* originale di monaci in terra cotta del Troiani di Firenze graziosissimo; il Barbella ha mandato da Chieti gruppetti in bronzo pieni di vita, e da Chieti pure ha mandato il Serrano una canzone d'amore che è ad un altro livello; ma c'è per troppo un nembo di trombettieri, di tamburini, di pifferari, di suonatori di tutti gli istrumenti, che vi mettono i brividi addosso al solo vederli.

E la *musica e poesia* del Dottinelli è una trovata con poco sale, ed il *Folchetto* del Pellacci mi sembra ..., ed i cantastorie dell'Olgofredi sembra chiedano pietà alla critica.

C'è un'*orfanella* del Mencarelli di Firenze che ripone lo strumento e numera il meschino peculio, ed è molto incomodata dalle pieghe della veste, che fa riscontro ad una *suonatrice di ghironda* del Ferrarese Segnani, anch'essa macilenta e sforzata nel movimento.

Nell'atrio c'è nientemeno che un *Re David* che fa concorrenza ad un *Nerone* che brandisce ferocemente la lira come fosse una scopa, mentre *Saffo* accasciata ha già rotto tutte le corde del suo strumento.

E se si vuole salire ancor più, ecco un'*Euterpe* in persona che ha plasmato il torinese D'Elia e che non so perchè sia un po' corrucciata, mentre sta a poca distanza Giuseppe Verdi che il Fumeo ha scolpito molto duramente; ecco *Esmeralda*, ecco *Selika* e *Nelusko*, ecco il *Guarany* e *Pery*, ecco *Linda di Chamounix*.

Se per caso poi facciamo una salita al piano superiore a visitare quegli acquerelli che il Comitato ha trattato un po' troppo alla leggera, anche qui il concerto è preparato: *fellahs*, spagnuoli, napoletani suonano e ballano negli acquerelli e nelle incisioni dell'Artamalse, del Gilli, del Turletti e di non so quali altri. E non manca sullo scalone un progetto di *tempio musicale* dove l'arte pura rapirà nelle più alte sfere della contemplazione gli adoratori, progetto che il Marchetti di Torino ha studiato e che forma uno dei sogni dorati del mio ottimo Fontana, al quale chiedo perdono di questa scorreria nei suoi dominii.

* * *

E per oggi basta: la passeggiata è lunga abbastanza; presto la ricominceremo entrando all'Esposizione direttamente dal corso Venezia.

IPPOLITO VALETTA.

DAL PIEMONTE

Trofarello. — *Caccia abusiva.* — Ci scrivono:

Signor Direttore,

« V. S. è caldamente pregata di volere, colla sua autorevole e pubblica voce, avvertire chi di ragione, di far cessare l'abuso invalso presso quasi tutti i cacciatori di questo paese, i quali tutti gli anni, due o tre mesi prima dell'apertura della caccia, per lo più senza il legale permesso, in barba alla legge, distruggono coi paretai e colle armi da fuoco la poca cacciagione, con grave danno delle campagne e della caccia. »

Eccolo servito.

Villafranca d'Asti. — *Festa e fiera.* — Si fa noto che l'antica festa patronale di S. Rocco avrà luogo domenica 31 luglio e la fiera il giorno successivo 1° agosto.

Vi saranno pubblici divertimenti e premi ai commercianti con banchi, al pollame ed ai conducenti bestiame.

Domodossola. — *Escursione alpina.* — La escursione annuale della Sezione di Domodossola del Club Alpino Italiano venne, con deliberazione dell'8 corrente, designata in Formazza alla Frua (Cascata del Toce) pel giorno 7 agosto.

Programma.

Sabato 6 agosto.

Partenza da Domodossola per la Frua:

Da Domodossola per Crevola, Crodo, Baceno, Premia, S. Rocco a Foppiano ore 5 di vettura (chilometri 30 circa).

Da Foppiano per Andermatten (Chiese), Formazza, Zümsteg (Ponte), Canza e Frua (Cascata) ore 3 circa a piedi.

Domenica 7 agosto.

Ore 10 antim. — Seduta della Sezione col seguente ordine del giorno:

1° Appello dei soci e relazione sull'andamento della Sezione;

2° Proclamazione dei nuovi soci;

3° Letture e proposte;

4° Designazione del luogo pel convegno della Sezione nel prossimo anno 1882.

Ore 12 meridiane. — Pranzo sociale.

Ore 3 pomerid. — Passeggiata nei dintorni della Cascata.

Pel lunedì 8 agosto e successivi la Direzione propone altre escursioni ed ascensioni.

ESTERO

UNGHERIA.

L'incorporazione dei Confini Militari — Gli Ungheresi e le altre nazionalità.

Budapest, 22 luglio.

(—.—o) — Già sapete, per mezzo del vostro corrispondente di Vienna, che i cosidetti *Confini Militari*, i quali, essendo destinati esclusivamente alla difesa del regno contro le invasioni dei Turchi, ebbero finora un Governo eccezionale, ora, con recente decreto reale, furono incorporati nel territorio della Corona ungherese e specialmente nella Croazia.

È questo fatto una chiarissima prova di quanto siano ingiuste tutte quelle asserzioni, secondo le quali le nazionalità sono oppresse e soppresse in Ungheria. Veramente, per chi considera bene le cose, non è più possibile prestar fede a tali calunnie.

* * *

Ecco la Croazia, il cui territorio finora faceva 417 leghe quadrate, e la cui popolazione contava 1,400,000 anime, adesso per questo fatto, crebbe di 340 leghe quadrate e di 800,000 anime. E questo col consenso dell'Ungheria, la quale per dippiù assume anche in parte le cure e le spese dell'amministrazione della regione incorporata, che da sola non è in grado da potersi governare civilmente. Così la Croazia diviene un paese considerevole, con confini naturali, con un'unica lingua, la croata, coll'autonomia politica, colla libertà costituzionale.

E certamente crescerà anche la sua arroganza, tantochè è da aspettarsi che fra breve pretenderà anche la Dalmazia e quindi la Bosnia, insomma vorrà formare il regno dei sud-slavi, questo sogno dorato di tutti i Croati.

Giungerà alla meta cui mira? Non oserei affermarlo. Intanto, ci sono molte probabilità, e io voglio richiamare l'attenzione dei lettori al fatto che la Croazia ha da ringraziare l'Ungheria dell'importante aumento mercè cui ora potrà far concorrenza alla Serbia, alla Rumenia, e qualunque altro Stato dell'Oriente.

Come si può adunque dire che la nazione ungherese è tanto ostile ai suoi slavi, mentre vediamo che loro fornisce i mezzi per farsi liberi?

* * *

Se la nazione ungherese avesse voluto proprio magiarizzare le sue razze slave, non poteva forse farlo comodamente, e senza che alcuno glielo rimproverasse od impedisse, nei secoli scorsi, quando le odierne gelosie di nazionalità erano cosa ignota? Ma l'Ungheria non ebbe mai quest'intenzione. Sappiamo, per esempio, che i Croati erano da più che sei secoli sudditi della Ungheria, e questa li trattava tanto bene che egregi patriotti croati volontariamente si professavano quasi come ungheresi e i Zrinyi, i Frangepan, ecc., morivano martiri per la libertà della comune patria ungherese.

Sono invece i Croati che sono ingrati verso la nobiltà dell'Ungheria. Non parlo del passato, quando, nel 1848, i Croati fecero gli sbirri della tirannia austriaca, nè di altre recenti dimostrazioni ungarofobe: accenno solamente alla brutta figura che ora, in occasione dell'incorporazione dei Confini Militari, non ebbero una parola di ringraziamento per la benevolenza degli Ungheresi.

* * *

Si presenta quasi naturale la domanda se sia un savio procedere quello degli Ungheresi: di ingrandire un paese a loro tanto ostile invece di lasciar che se ne stia solo.

Infatti, sarebbe tempo di pensarci sul serio. Ma potrebbe ripetersi ciò che accadde nel 1843. Allora, il Comitato di Pest, su proposta di Kossuth, pregò il Parlamento di separar interamente la Croazia dall'Ungheria, e *il deputato della stessa Croazia protestò gridando: « Per amor di Dio! »* Se la Croazia si fosse separata allora, oggi certo non avrebbe i Confini Militari.

Eppure si lagna degli Ungheresi, mentre questi avrebbero forse da pentirsi dell'aver lasciato libero campo alla piccola ed impotente nazionalità.

Come i Croati, fanno le altre popolazioni. Tutte quante sono lasciate in libertà, in pace; possono adoprare, e adoprano nel fatto la loro lingua sì nella vita privata che nella pubblica e persino nel Parlamento; hanno gli stessi doveri e diritti degli Ungheresi: eppure si lagnano.

* * *

Il corrispondente viennese della *Gazzetta Piemontese*, guardando l'Ungheria colle lenti di Vienna, dà ancora ragione ad esse. Dimentica che la razza magiara è quella che mille anni or sono fondava e fin d'allora sosteneva a costo di molto sangue questa patria, e quindi è naturale che voglia tenersela; dimentica che la razza magiara è sempre tre volte più forte e più numerosa di qualunque altra, e più civile di tutte assieme, e se non è tanto avanzata come, ad esempio, l'Italia o la Francia, gli è perchè durante più di tre secoli dovette combattere in difesa dell'Europa contro la Turchia e per la propria esistenza contro l'Austria, mentre i detti Stati potevano fare grandi passi nel progresso. Il corrispondente dimentica tutto ciò, e perciò predice ingiustamente un triste avvenire all'Ungheria.

AUSTRIA

Taaffe risorto — L'opposizione turbata — Sul prestito italiano — I corrispondenti ufficiosi — Telegrammi avvenire — Fantasie — Trieste, Trento e l'Istria — Beate le madri — Le sorti d'Italia.

Vienna, 28 luglio 1881.

(R.) — Grazie al cielo il conte Taaffe rimane ancora al potere.

Ieri non c'era caffè nè birraria in cui non si parlasse della caduta del nostro conte-conciliatore. Chi ne era spaventato, chi ne ringraziava Iddio.

Tant de bruit pour une omelette!

Il conte Taaffe non aveva mai pensato a dimettersi; ma i giornali tedeschi, che non hanno più a quel santo votarsi, invece di ragionare, qualche volta si danno in balìa alla loro fervida immaginazione, ed allora ne inventano a più non posso.

Sapete la storia delle banconote imbrattate di scritte czeche e polacche. Il Dunajewski, *il vieux polonais de la vieille Pologne*, aveva emanato un ordine alle Direzioni di finanza, con cui gli uffizi delle imposte venivano diffidati a respingere quei titoli soltanto quando ne fosse dubbiosa la genuinità.

* * *

Un ordine di questa fatta doveva mettere sull'avviso la Banca Nazionale e l'Ungheria, che veglia gelosamente sull'osservanza delle stipulazioni conchiuse coll'Austria nell'anno appena decorso, ed infatti a Vienna ed a Pest se ne menò un tale scalpore, che l'imperatore, udito il parere del ministro per le finanze comuni signor Slavy, chiamò il Taaffe ed il Dunajewski ad *audiendum verbum*...

Nessuno ha l'idea di quanto fu deciso, nemmeno conosce gl'impegni a cui i due ministri dovettero sobbarcarsi, ma ciò non per tanto non ci fu giornale che non acennasse con un fare misterioso alla probabilità della dimissione del Ministero.

Oggi, però, compunzione generale: il Taaffe non si è dimesso, l'oppressione dei Tedeschi non è ancora finita, l'Austria ancora non respira! Povera Austria!

* * *

Ho letto un articolo *ufficioso* sulle vicende del prestito italiano a Vienna.

In verità, io non so se l'ibridismo degli ufficiosi specula sulla smemoratezza o sulla compassione del popolo. Non è ancora trascorso mezzo anno che all'amicizia dell'Austria, proposta con gran calore dagli organi del principe di Bismarck, a Roma si rispondeva: *Timeo Danaos et dona ferentes*. Ed ora ecco gazzettieri e corrispondenti scrivere inni di gloria in onore di questo vecchio Stato, e preparare coi mezzi più grossolani l'opinione pubblica ad una alleanza con colei che sarà sempre rivale e nemica d'Italia.

A Vienna si spasima per l'Italia, a Vienna si spargono lacrime di gioia perchè il nuovo prestito italiano non fece fiasco, come i Francesi avrebbero desiderato.

Andiamo innanzi così, e qualche zelante corrispondente non tarderà a telegrafare a Roma:

« Stamane il banchiere X., uno dei più influenti finanzieri dell'Austria, mi narrò di aver fatto un bel sogno. L'Italia si era alleata all'Austria, ed ambedue, aiutandosi a vicenda, nuotavano nell'opulenza. La *Wiener Allgemeine Zeitung* in un articolo di fondo dimostra ad evidenza che l'Italia in pochi anni potrà indorare le baionette de' suoi soldati. L'imperatore ha fatto chiedere ad Agostino Magliani se non vorrebbe accettare almeno per cinque anni il portafoglio delle finanze austriache ed ungheresi, ecc. ecc. »

* * *

Ma già, ormai l'Austria è la nostra ancora di salvamento. Senza di lei come noi potremmo esistere? No, noi le daremo una mano nelle nuove imprese balcaniche, che essa sta preparando da gran lunga; noi la aiuteremo ad « orientarsi, » a pappar Salonicco, a farsi padrona dell'Egeo, ed essa ci darà in compenso Trieste, l'Istria e Trento, ci darà i nostri confini naturali, e i voti dell'Associazione per l'Italia irredenta saranno esauditi. *Hosanna in excelsis Deo*; ciò che nessuno osava sperare si sarà splendidamente avverato: l'Austria avrà coronato l'opera per la quale i nostri padri soffrirono pene e martirii di ogni sorta!

Oh questa è una sì grande fortuna che le madri italiane ne gioiranno certamente.

Vi prego di non dirmi che sono troppo ottimista, ho bisogno di credere a questa mia... fantasia. Penso a quei poveretti che confidano in noi, sperando di veder maturare le sorti d'Italia sui campi di battaglia, mentre noi confidiamo nella generosità... dell'Austria!

Oh come mutano i tempi!

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 30 luglio.

× **Cose universitarie.** — Annunciamo con piacere che con R. decreto del 30 giugno di quest'anno il prof. Gustavo Uzielli, già professore straordinario, venne nominato professore ordinario di mineralogia e geologia nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.

× **Riunione d'Igienisti a Milano.** — Per iniziativa della *Società italiana d'igiene*, avrà luogo in Milano una riunione di igienisti italiani.

Le adunanze non saranno meno di cinque e si terranno nel settembre prossimo in giorni che verranno successivamente indicati.

I temi che già vennero accolti e pei quali furono designati i relatori sono:

1° *Il lavoro delle donne e dei fanciulli*

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	luglio,	28	29
Farine 8 m. pel c. (1) L.		67 75	67 75
» per agosto	»	67 25	67 25
» per 7bre-8bre	»	65 25	65 50
» pei 4 mesi ultimi	»	65 25	65 75
Zuccheri r. 88 10/18 (2)	»	65 50	65 50
» » 7/9	»	71 50	72 50
» bianco 3 disp.	»	72 25	72 50
» raffinato scelto	»	116 —	116 —

Liverpool, 29.

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 61000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 53000.

Import. della settimana balle 39,000

Deposito » 780,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 13/16

» — Nuova Orleans 6 14/16

EGIZIANI — 6 6/16

INDIANI — Broach

» — Oomraw 4 3/16

SMIRNE —

BRASILIANI — Pernambuco 6 9/16

» — Maranham [illegible]

» — Dholl. Middl. [illegible]

» — Maceio [illegible]

» — Bahia [illegible]

BENGALA — [illegible]

Nuova-York, [illegible]

Cotoni — Vendita balle [illegible]

Mercato calmo-fermo

Caffè — Venduti sacchi [illegible]

Mercato fermo

Manchester, 29.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato [illegible].

Marsiglia, 29

Frumenti — Importazione ett. 6474

» — Vendite » 25790

Mercato attivo-fermo

(1) Queste prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nell'uso perduta.

Stagionatura della seta di Torino.

29 luglio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	698 19
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	698 19
	Tot. nel mese	417	
Soc. anon. [illegible]	Organzino	4	331 85
	Trame	»	» »
	Greggia	3	222 25
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	554 10
	Tot. nel mese	108	
Condizione sociale [illegible]	Organzino	3	253 16
	Trame	»	» »
	Greggia	9	665 84
	Articoli div.	2	27 14
	Totale	14	946 48
	Tot. nel mese	443	

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 23 al 29 luglio. [illegible]

BRA, 29 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Vitelli da latte L. 7 47 al mir.

Grano	all'ett.	L.	22 —
Meliga	»	»	12 75
Segale	»	»	14 15
Pane grissino	chil.	»	0 50
Id. 1ª qualità	»	»	0 45
Id. 2ª »	»	»	0 40
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 45
Id. 2ª qualità	»	»	0 40
Id. meliga	»	»	0 35
Paste 1ª qualità	chil.	»	0 75
Id. 2ª qualità	»	»	0 60
Burro	chil.	»	2 25
Lardo	»	»	2 60
Uova	dozzina	»	0 60
Formaggio 1ª qualità	chil.	»	1 85
Id. 2ª qualità	»	»	1 25
Legna forte	mir.	»	0 35
Id. dolce	»	»	0 25
Carbone	»	»	1 15
Fieno	mir.	»	0 90
Paglia	»	»	0 53

SAVIGLIANO, 30 luglio 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L. 29 44	a — —
Id. 2ª q.	»	» 28 —	a — —
Riso	»	» 38 50	a — —
Granoturco	»	» 21 97	a — —
Id. 2ª q.	»	» — —	a — —
Segale	»	» 23 67	a — —
Vino 1ª q.	ettol.	» 76 75	a — —
Id. 2ª q.	»	» 60 —	a — —
Pane 1ª qual.	chil.	» 0 46	a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 34	a — —
Farina frum. 1ª q.	»	» 0 55	a — —

[illegible]

BORSA DI GENOVA — 29 luglio.

Rend. It. c.	91 55 — 91 70	Lm.
Az. Banca Naz.	2460 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. ital.	925 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —	Lm.
Az. Ferr. Merid.	480 —	Lm.
Francia lett. 100 75 — den. 100 65		
Londra vista 25 45 — den. 25 43		
Oro da 20 fr. a 20 21.		

BORSA DI MILANO — 29 luglio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	91 80
Id. f.m.	91 95
Azioni Banca Nazionale	2380 —
» Banca Lombarda	660 —
» Cotonificio Cantoni	265 —
» Lanificio Rossi	945 —
» Linif. e canap. Naz.	965 —
» Regia Tabacchi	857 —
» Ferr. Romane	146 50
Obblig. Ferr. Meridionali	282 50
» Ferr. Sarde serie A	279 50
» Ferr. Sarde serie B	276 50
» Ferr. Paler.-Mar.-Trap.	285 —
» Id. 2ª emissione	280 50
» Ferr. Milano-Erba	257 —
» Pontebbane	140 —
» Cassa Risp. di Milano	508 —
Buoni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 3 1/2 0/0	100 65
Svizzera a vista — 4 1/2	100 45
Londra a 3 mesi e 2 1/2	25 28
Francoforte a 3 mesi e 4	123 1/2
Vienna a 3 mesi e 4	— —
Pezzi da 20 franchi	20 19

Vienna	28	29
Mobiliare	364 30	364 40
[illegible]		

Lombarde	231 50	237 —
Cambio su Londra	20 25 5	20 24 5
Rendita italiana	91 40 30	91 40 30
Az. Regia Tab.	103 50	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 25	16 30
Prestito russo	94 70	94 25
Prestito orien. russo	61 20	61 40
Argento per chil.	214 75	215 50
Londra,	28	29
Consolid. inglese	101 1/16	101 1/8
Rendita italiana	89 7/8	89 3/4
Spagnuolo	27 1/4	27 1/4
Turco	16 —	16 1/8
Egiziano del 1868	78 3/8	78 3/8
Egiziano del 1873	78 —	78 —
Argento	51 3/8	51 3/8
Firenze,	28	29
Rendita 5 0/0	91 62	91 62
Oro lettera	20 19 5	20 20
Londra lettera	25 30	25 30
Cambio su Parigi	101 —	101 —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	481 —	484 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	935 —	935 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	28	29
5 0/0 fran. ammor.	86 95	87 10
3 0/0 francese	85 47	85 75
5 0/0 francese	119 47	119 62
Rendita italiana	90 40	90 35
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —

[illegible]

90 50, ma la chiusura era più debole.

Chiusura:

87 10, 85 75, 119 52, 90 30.

In Borsino affari quasi nulli. Ognuno si occupa dei compensi della imminente liquidazione.

La Rendita si trattava da 91 80 a 91 85.

Mobiliare 927 a 935.

Continuavano i commenti sulla scomparsa del noto cavaliere. Pare che le differenze che lascia in Borsa siano di poca importanza, almeno a Torino.

Borsa Ufficiale, 30 luglio 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. (91 70 75 titoli nuovi) — In l. 91 87 1/2 90 f.c. — 91 92 92 95 f.p.

Media d'ufficio 91 85.

Az. Banca di Torino. C. del m. in con. 772 50.

Az. Banca Ind. Subalpina. C. d. m. in c. 388 50.

Oro da 20 22 a 20 25

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	91 60
Az. Banca Nazionale	»	2180 —
Az. Credito Mobiliare ital.	»	936 —
Az. Banca di Torino	»	772 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	383 —
Az. Banca Ind. Sub. miste	»	385 —
Id. id. id. vecchie	»	330 —
Id. id. id. nuove	»	336 —
Az. Banca Piemontese	»	335 —
Az. Regia Tabacchi	»	858 —
Az. Ferrovie Romane	»	135 —
Az. Ferrovie Meridionali	»	480 —

[illegible]

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	100 80	101 25	— —	— —
Svizzera	100 75	101 15	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 27 1/2	25 33
Germania**	— —	— —	123 3/4	123 1/4

— 3 1/2* + 2 1/2** + 4***

Cronaca. — 30 luglio 1881. — Ieri fummo in tempo di dare nel Borsino la chiusura ufficiale in aumento per i fondi francesi, in reazione per l'italiano sul secondo corso, che però era migliore del corso d'apertura.

I telegrammi particolari accusano del poco slancio dell'italiano gli sforzi dei venditori a premio, i quali trovandosi oltrepassati nei loro prezzi, e le vendite essendo fatte allo scoperto, sarebbero costretti di fare forti acquisti in liquidazione. Questo però fa prevedere un vivo aumento dopo la liquidazione.

Intanto si può constatare che le disposizioni del mercato parigino sono eccellenti, poichè, manca la Borsa del Boulevard, abbiamo dei corsi di dopo Borsa superiori a quelli della Borsa ufficiale:

85 80, 119 60, 90 50.

Quindi prevediamo che da noi questa mattina vi sarà sostegno e buona tendenza.

Ore 12 ant.

Come si prevedeva, la nostra Borsa di questa mattina ha mostrato fermezza, malgrado le molte realizzazioni che si fanno.

La Rendita esordiva a 91 80 e chiudeva a 91 85 per contanti e fine corrente.

[illegible]

nelle fabbriche e nelle miniere — Relatore prof. A. Corradi.

2° La profilassi delle malattie veneree — Relatore prof. G. Sormani.

3° Dei mezzi di trasporto delle dejezioni e delle acque di rifiuto dai luoghi abitati — Relatore prof. L. Pagliani.

4° Dei modi per rendere meno frequenti le lesioni prodotte dal maluso delle macchine agricole ed industriali — Relatore dottore G. Pini.

× **Conservazione dei monumenti d'arte e d'antichità.** — Il foglio periodico della Prefettura (N. 28), pubblica il regolamento della Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità della provincia di Torino.

— **Conferenze Mattei.** — Il sig. G. Mattei terrà, in via Privata, N. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 31 luglio, alle ore 3 pomeridiane: *L'essere supremo di Cristo.* — Nella sera, alle ore 8 1/2: *Il tributo.*

Martedì e giovedì dell'entrante settimana, alle ore 8 1/2 di sera: *Studio esegetico sulla parola di Dio.*

Ingresso libero.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano):

Il sig. G. Brocchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 31 luglio, alle ore 3 pomeridiane: *Il modello dei discepoli.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *I martiri del Vangelo: Policarpo di Smirne.*

Giovedì, 4 agosto, alle ore 8 1/2 pom.: *La favoletta della Madonna della neve.*

Ingresso libero.

× **Le edizioni Ricordi.** — Il solerte editore Ricordi ha pubblicato un altro volume della prima serie delle Opere di G. Verdi. Esso è l'*Ernani*.

L'edizione è bella, nitida ed elegante, e vi si aggiunge un ritratto del maestro inciso con grande somiglianza dal Mesulle.

L'editore Ricordi, sempre fedele al motto che sta scritto sulla bandiera del suo stabilimento: *Ars et labor*, ha saputo con queste sue splendide edizioni confermare appieno la fama meritata che si è acquistata in Italia e fuori come intelligente e fra i primi editori musicali.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — La Compagnia Brasiliana-Giapponese, che piacque tanto a questo teatro, non si fermerà a Torino che oggi e domani.

Avviso agli amanti di ginnastica e di acrobatica.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Bentham — *La tattica parlamentare*, L. 2.
Bertini G. M. — *Dell'istruzione pubblica*, L. 2.
Grimaux — *Elementi di chimica organica*, L. 6.
Id. — *Id. id. inorganica*, L. 5.
Chaptal Gall — *Norme pratiche pei cantinieri e metodo di vinificazione*, L. 2 50.
Swarts — *Chimica generale*, vol. 2°, L. 5.
Cook — *Suono e base fisica della musica*, L. 4.
Vaccarone — *Le pertuis du Viso*, L. 4.
Maddaloni (duca di) — *Il divorzio di lady Flora*, L. 3 50.
Pennazzi — *Sudan orientale*, L. 4.
Traina — *La morale di Herbert Spencer*, L. 3.
Poulsen-Poli — *Microchimica vegetale*, L. 2.
Berthet — *Le Charlatan*, L. 3 75.
Jaime — *Les haines de famille*, L. 3 25.
Karr Alphonse — *Les dents du dragon*, L. 4 25.
Texier et Le Senne — *La fin d'une race*, L. 3 75.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 30 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 31 luglio:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2, musica municipale.

Sul piazzale del Giardino del Valentino presso il *Châlet-Café*, dalle 6 alle 8 pomeridiane, musica municipale.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 6 alle 8 pomeridiane, musica del presidio.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia brasiliana-giapponese.

Balbo, o. 9 — *El sindech Bertold — I due ori.*

Arena, o. 9 — *Suor Teresa.*

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *La campana dell'eremitaggio.* — In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (*Caffè Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 30 luglio.

L'anniversario di re Carlo Alberto. — In risposta al telegramma mandato ieri a S. M. il re Umberto, il generale De Sonnaz ha telegrafato da Monza:

« *Generale cav. Crodara-Visconti,*
« *presidente Comizio generale Veterani,*
« *Torino.*

« S. M. il Re, riconoscente per gli affettuosi sentimenti ch'Ella ebbe ad esprimerle a nome delle rappresentanze che si recarono a Soperga, mi incarica esternare tutti i suoi ringraziamenti ai signori componenti le dette rappresentanze ed a V. S. Ill^ma.

« *Aiutante di campo generale di S. M.*
« De Sonnaz. »

Personale militare a Torino. — Disposizioni nel personale militare a Torino:

Caligaris Giuseppe, tenente nel 3° bersaglieri (comandato scuola militare), promosso capitano e destinato al 53° reggimento fanteria — Cavalca cav. Cesare, maggiore nel reggimento cavalleria Lodi (15°), promosso tenente colonnello nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°) — Amati Sanchez cav. Francesco colonnello comandante la Legione allievi Carabinieri Reali, trasferto al comando della Legione Carabinieri Reali di Roma — Guerra cav. Edoardo, id. comandante la Legione Carabinieri Reali di Roma, id. id. della Legione Carabinieri Reali di Torino — Belicanti cav. Vincenzo, id. id. Torino, id. id. della Legione allievi Carabinieri Reali — Alfieri Oscorio, già volontario di un anno, domiciliato a Torino, promosso sottotenente di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al 1° reggimento del Genio.

I qui sottonominati cessano d'appartenere alla milizia mobile e sono inscritti col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Stevenson cav. Luigi, tenente colonnello nella Direzione artiglieria laboratorio di precisione, nominato direttore d'artiglieria del laboratorio di precisione — Zanetti cav. Luigi, maggiore, al Comando territoriale d'artiglieria in Torino, promosso tenente colonnello al 12° reggimento id. (relatore del Consiglio) — Bernabò Brea cav. Luigi, capitano, Direzione laboratorio pirotecnico di Bologna, promosso maggiore e destinato al Comando territoriale d'artiglieria in Torino.

Rinaldi Alfonso, capitano contabile distretto Torino, ammesso al 2° aumento sessennale di stipendio — De Viry conte Giorgio, tenente nel 2° reggimento genio, comandato alla scuola di guerra, cessa di appartenere alla detta scuola ed è trasferto alla Direzione del genio in Torino, con affidamento di essere richiamato alla scuola stessa alla fine del venturo anno scolastico — Mazzoleni Antonio, tenente veterinario nel 1° artiglieria, cessa di appartenere alla scuola di guerra, e trasferito al reggimento cavalleria Lodi (15°).

Ai richiamati della milizia mobile. — Leggiamo nell'*Italia Militare* e comunichiamo a chi può avervi interesse la seguente notizia:

« I richiamati della milizia mobile delle classi 1851 e 1852 i quali producano il diploma di medici, farmacisti, o attestazione regolare di aver compiuto almeno il 4° anno di corso per detta facoltà, saranno inviati alle Direzioni di sanità del capoluogo di divisione per servire rispettivamente come medici, farmacisti ed aiutanti d'ospedale. »

Milizia mobile. — I sottoscritti appartenenti alla milizia mobile delle classi 1851-52, chiamata sotto le armi, fanno appello ai loro compagni di trovarsi domenica 31 corrente alle ore 3 pom. al *Teatro Alfieri*, per prendere e discutere alcune importanti deliberazioni.

Gli intervenienti devono essere muniti del libretto di congedo e di quello di deconto.

Bosso Giuseppe — Girò Celestino
— Rosa Francesco — Gallico
Abramo Odesio Tarcesio.

Il Re al cavallerizzo Renz. — Il Re, a mezzo di un suo aiutante, ha fatto tenere mercoledì sera al cavallerizzo e direttore del noto *Circolo Renz*, un magnifico *remontoir* d'oro colle cifre reali in brillantini.

Litografi torinesi a Milano. — Il 15 agosto prossimo si aprirà a Milano il primo Congresso litografico italiano.

Sappiamo che v'interverranno anche i nostri bravi litografi, ai quali i fratelli di Milano preparano splendide feste.

L'incendio di ieri. — Sull'incendio scoppiato ieri nel magazzino del casermaggio militare, in via San Domenico, non abbiamo ad aggiungere che pochi ragguagli.

Verso le due il fuoco era pienamente domato, e i soldati del genio lavoravano a portar via le macerie.

I danni ascendono a L. 20 mila circa. L'impresa delle casermo è assicurata per L. 250,000 alla Società *Il Mondo*.

Si recarono sul luogo il sindaco conte Ferraris, gli assessori Melano e Guadagnini, il generale Cosenz e buon numero di ufficiali della guarnigione, il signor Fossa ff. di direttore di polizia, il comandante le guardie municipali, i medici Ramella e Brambilla, delegati ed ispettori di P. S.

Incendio e ringraziamento. — Riceviamo dall'impresa caserme G. B. Faverio di Torino:

« Prego la di Lei gentilezza a voler porgere i miei sinceri ringraziamenti a tutta la truppa di questo presidio che intervenne ieri, 29, ad estinguere l'incendio scoppiato nei miei depositi.

« Era, in mezzo alla disgrazia, cosa ammirabile il vedere con quanta abnegazione la fanteria, il corpo del genio, i bersaglieri ed il corpo pompieri lavorarono a minorare i danni ed a frenare un incendio che poteva veramente divenire disastroso, in vista del gran materiale infiammabile che esiste nel magazzino.

« La prontezza poi con cui tutte le autorità militari e civili locali, con tutta la detta forza, intervennero sul luogo, è superiore ad ogni encomio.

« Ripeto intanto mille ringraziamenti a tutti.

« Della S. V.

« Dev^mo servo
« *Per G. B. Faverio, impresa caserme*
« G. S. Raviol. »

Tariffe ferroviarie. — Coll'attuazione della nuova tariffa italo-boema del 15 luglio corr., le ferrovie austro-germaniche hanno modificate le quote applicabili per la loro percorrenza ai trasporti in servizio cumulativo a grande e piccola velocità da e per le stazioni delle ferrovie bavaresi, sassoni e della Turingia; come pure hanno abolita la tariffa speciale comune N. 20 per determinati trasporti di vetrerie.

Siffatte modificazioni ed aggiunte si sono riportate nel *Supplemento provvisorio* alla citata tariffa italo-germanica, che vien posto in vendita presso le principali stazioni della ferrovie A. I. e le agenzie di città, al prezzo di L. 0,50 per ciascun esemplare.

Da Torino a Vienna. — Il nostro solerte corrispondente per le cose ferroviarie ci ha annunziato che a datare dal 1° agosto sarà istituito, in via d'esperimento, un nuovo servizio notturno con treni diretti da Milano a Venezia e viceversa. Questi treni saranno in coincidenza: a Milano coi treni accelerati n. 83 e 74 da e per Torino, e coi treni diretti da e per Genova; a Mestre coi treni diretti n. 29 e 30 da e per Udine, Pontebba e Vienna, dimodochè Torino, Genova e Milano saranno poste in coincidenza diretta con Vienna per la via più breve di Pontebba.

Stante l'attuazione di questo nuovo servizio, la partenza dei convogli 77, 75, 41, 79, 81 e 83 da Torino sarà regolata così:

Partenza da Torino (Porta Nuova) — ore 4,20, 6,30, 9,5 e 11 ant.; 4,40 e 6,50 pom.

Porta Susa — ore 4,36, 6,49, 9,20 e 11,16 ant.; 5,3 e 7,5 pomeridiane.

Linea Alessandria-Piacenza-Bologna. — A datare dal 1° agosto i treni N. 3, 6 e 54 della linea Alessandria-Piacenza-Bologna saranno regolati da un nuovo orario.

Da Alessandria il treno 3 partirà alle 11,17 ant. per arrivare a Bologna alle 4,44 pom.

Da Bologna il treno 6 partirà alle 11,55 ant. e giungerà ad Alessandria alle 5,46 pom.

Da Piacenza il treno 54 partirà alle 4,23 ant. ed arriverà ad Alessandria alle 7,54 ant.

Servizio cumulativo. — Allo scopo di agevolare maggiormente le comunicazioni fra le stazioni della rete dell'Alta Italia e quelle del lago di Como e delle località della Valtellina, l'attuale servizio cumulativo (viaggiatori e bagagli) a cominciare dal 1° agosto sarà esteso alle principali stazioni ferroviarie e lacuali di via Lecco ed a quelle di via Como e via Lecco.

La nuova cometa. — L'astronomo americano Scaberle l'ha proprio indovinata. La cometa da esso scoperta giorni sono è proprio visibile.

L'hanno osservata già diversi astronomi coll'aiuto del telescopio ad ora tardissima della notte. Dicono che è assai bassa sull'orizzonte. Però fra non molto sarà visibile ad occhio nudo, e si crede anzi che dovrà acquistare un notevole ingrandimento.

Il prof. Tacchini dell'Osservatorio romano aggiunge che la cometa « presenta un piccolo nucleo, ma ben distinto e lucente, contornato da una nebulosità a forma di disco circolare del diametro di quasi due minuti, e la si direbbe globulare; guardata però accuratamente, si scorge nella cometa una debole coda rivolta dalla parte opposta al sole, della lunghezza di poco più di sei minuti d'arco.

« Lo spettro l'ho trovato interamente comparabile con quello dell'altra grande cometa Croulz apparsa ultimamente. »

Stato sanitario del bestiame. — Dal 4 al 10 luglio vi erano in Piemonte i seguenti casi di malattie nel bestiame:

Casi di afta epizootica: 4 a Vercelli, 1 a Cigliano — Casi di pleuropolmonite: 1 a Fenis, 1 a Quart — Casi di morva: 4 ad Aosta — Casi di febbre tifoidea: 1 a Poncalieri — Casi di enterite cangrenosa: 1 a Borgomasino — Totale degli animali infetti n. 10.

Mania religiosa. — Stamane, verso le 7, due guardie municipali accompagnavano alla propria abitazione, in via Corte d'Appello, certa P. Teresa, perchè affetta da mania religiosa.

Minaccie di morte. — Quasi alla stessa ora, altri due agenti del Municipio condussero in Questura certo B. Alessandro, di anni 43, perchè, essendo già ubbriaco, minacciava di morte la propria moglie.

Disgrazia. — Poco dopo le 11 ant. di ieri certo Gemino Eugenio, d'anni 44, caricando un grosso barile d'acqua immonda sopra un carro, scivolò e si fece male ad un piede.

Una guardia municipale, presa in fretta una vettura, vi adagiò dentro il poveretto e lo condusse all'Ospedale Mauriziano.

Vino e disordini. — Per ubbriachezza e disordini nei dintorni del Foro Frumentario venne ieri arrestato il facchino Malocco Lorenzo.

Gli basterà la lezione?

In famiglia. — A certo B. Matteo, impresario, abitante fuori la Barriera di Nizza, in una casa in costruzione non ancora difesa da porte esterne, vennero, ieri l'altro, rubati nella sua camera da letto una rivoltella, una spilla d'argento ed un paio di calzoni del complessivo valore di L. 60.

Si hanno dei sospetti sopra un muratore addetto alla fabbrica.

Contravvenzioni a dozzine. — Nella giornata di ieri sono state intimate 4 contravvenzioni ad esercenti pesi e misure, perchè facevano uso di bilancie non state sottoposte alla verifica periodica; due altre a venditori ambulanti sprovvisti di licenza; ed una a certo B. Candido, il quale per lumerciare certi stampati in via Roma bandiva false notizie.

Brava la guardie!

Oggetti di furtiva provenienza. — Fu arrestato T. Stefano, di anni 15, il quale impegnò ieri in un'agenzia in via Cottolengo un orologio d'argento rubato giorni sono al fabbro-ferraio B... Pietro, di anni 17.

Al fresco. — Vennero pure arrestati certi P. Valentino, colpito da mandato di cattura, e P. Francesco, d'anni 16, imputato del furto di L. 233 in danno del sig. S. Nicola.

Arrestati: 1 per contravvenzione alla sorveglianza e una giovane di Rivalta fuggita dalla casa paterna.

STATO CIVILE DI TORINO. — *29 luglio.*

Nascite 13, cioè: maschi 6, femmine 7.

Morti. — Beltrame Giuseppe, d'anni 33, di Torino, operaio alla fabbrica di prodotti chimici — Antico Giovanni, id. 24, di Verolengo — Marsaglia Giovanni, id. 49, di Alessandria, capitano in riposo — Fumero Villeria, id. 58, di Torino — Bona Carlo, id. 20, di Modane, disegnatore — Savoini Maria Rosa, id. 40, di Missino — Gatta Gio. Batt., id. 79, di Pettinengo, muratore — Novaro Caterina n. Manfredi, id. 68, di Camerano — Fanoglio Candida n. Bongiovanni, id. 46, di Torino, lavandaia — Roglietti Maria, id. 9, di Torino — Falco Angela n. Salerno, id. 44, di S. Giorgio, contadina — Crescento Maria Rosa n. Russo, id. 69, di Mantesarchio, contadina — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12 negli ospedali 7, non res. in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, *29 luglio 1881.*

	Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Term. centigr. esterno al Nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Venti	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	746,2	+20,3	11,2	61	NE d.	sereno
12m.						
3 p.	743,9	+25,9	9,4	39	NE d.	sereno
6 p.						
9 p.	741,1	+22,4	11,6	57	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +14,1, Massima +26,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 31 luglio — Nascere del *Sole* 5,4 Passaggio al meridiano 0,26 Tramonto 7,45 Nascere della *Luna* 10,25 matt. Passaggio al merid. 4,4 sera. Tramonto 9,39 matt. Giorno della *Luna* 6.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 27 luglio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le due depressioni che si trovavano una sopra Parigi e l'altra verso Skudesnaes, si sono riunite formando una sola burrasca di cui il centro è attualmente fra Copenaghen e Wisby. Tempo burrascoso infierisce nella Norvegia, nella Danimarca e nella Svezia.

L'aumento barometrico continua sulle coste della Manica ed Oceaniche; esso raggiunge 8 mm. a Biarritz e Brest, 13 a Nantes e all'Havre; soffia vento fra W. e N. dappertutto.

Una depressione si è formata sul golfo di Genova e si estende fino all'Adriatico; cattivo tempo minaccia la Provenza e l'Italia.

La temperatura è assai bassa all'ovest d'Europa, mentre è molto elevata all'est; il termometro segna stamane in media 23° in Russia, e 14° solamente al nord della Francia.

Italia. — 28 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Anticiclone trasportasi all'est proveniente dall'Italia superiore, Austria 770. Pressione inferiore 754 in Iscozia, Scandinavia e Nord.

In Italia il barometro è salito da 4 a 7 mm. Lecce 764.

Ventiquattro ore di vento forte fra nord-nord-ovest ed est-nord-est.

In moltissime stazioni del continente stamane cielo bello; il vento indebolitosi alquanto specialmente al nord.

Temperatura diminuita al sud, quasi stazionaria al nord.

Mare agitato sulla costa dell'Adriatico, grosso a Torremiletto, agitato a Procida. Mosso altrove. Probabilità di tempo calmo; aumentata la temperatura.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 27 luglio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	18.0	12.0	Lione	24.4	12.0
Stocolma	21.0	14.0	Nizza	27.6	19.4
Helsingfors	»	»	Madrid	38.9	16.5
Spangia	19.0	12.0	Lisbona	28.0	17.0
Valenza	18.3	10.6	Trieste	»	»
Yarmouth	17.2	9.4	Torino	25.0	14.1
Bruxelles	15.8	10.8	Moncalieri	25.4	16.4
Amburgo	19.0	12.0	Firenze	34.0	22.8
Cassel	23.6	10.0	Roma	33.1	20.3
Breslavia	28.0	16.0	Napoli	30.0	22.0
Cracovia	32.0	16.0	Cagliari	31.0	21.0
Hermanstadt	»	»	Palermo	32.5	23.5
Vienna	30.0	16.0	Salonicco	27.0	19.0
Berna	21.0	11.0	Algeri	30.0	19.0
Parigi	19.7	8.7	Tunisi	38.0	27.0
Bordeaux	26.0	14.0	Biskra	41.0	26.0

Temperature della Russia:

Mosca, Odessa e Riga 21.0, Helsingfors 19.1, Uleaborg 17.0.

P. F. Denza.

Ottavio Minoli.

Una dolorosa notizia ci giunge da Vichy.

Un nostro concittadino, che erasi colà recato a cercare a quelle acque rimedio ai malori onde era da qualche tempo travagliato, fu sopraffatto dal male in guisa che vi lasciò la vita.

È un uomo che molti conoscevano, ma di cui pochi forse conoscevano tutta intera la vita patriotica ed operosa.

Ottavio Minoli, da Oleggio, lasciava fanciullo ancora il natio Comune e da solo recavasi prima a Torino, poscia a Parigi ad apprendervi l'arte del sarto.

Colla indefessa laboriosità, colla naturale vivezza dell'ingegno, colla generosità del carattere, ben presto si distinse fra i suoi compagni, ben presto fece cammino; tanto che, fatto ritorno in Italia, potè stabilire dimora in Milano ed acquistarvi credito e clientela.

Amantissimo del proprio paese, egli, senza fare mai ostentazioni di sorta alcuna, prese parte vivissima alle cospirazioni che prepararono il 1848 e personalmente fu attore nell'epopea delle Cinque giornate.

Ma al ritorno degli Austriaci in Lombardia egli vide distrutta ogni sua fortuna e dovette accingersi a ricostruirla, riparando in Piemonte, ove, con altri suoi dapprima, e in seguito da solo, guadagnò, stabilendo la propria casa in Torino, considerazione e prospero avviamento di affari.

Chi lo ha conosciuto in quell'epoca sa con quanta infaticabilità egli si consacrasse al lavoro materiale dell'arte sua e come per conseguenza egli meritasse fin d'allora di essere proposto a modello di quanti attendono, non dal caso, ma dalla propria operosità, quell'incremento di benessere che è legittima aspirazione di tutti.

Intanto la costanza, l'instancabilità nel lavoro, non inaridiva i suoi sentimenti di patriota.

Egli era un fervente apostolo dell'idea unitaria italiana; perciò era facilmente entrato nelle cospirazioni mazziniane. E Mazzini fu suo ospite più volte, amico sempre.

La sincerità dei suoi entusiasmi politici gli cattivò molte altre simpatie; e lunga sarebbe ad enumerarsi la schiera degli uomini illustri che lo ricambiarono di schietta amicizia.

Arrestato a Parigi dopo l'attentato di Orsini, non ci volle meno della potente influenza del conte di Cavour, che, conoscendolo, l'apprezzava, e, mercè di esso, del personale intervento dell'imperatore Napoleone, per sottrarlo alla polizia francese e alle ire del ministro Espinasse, il quale non sapeva perdonargli le risposte energicamente negative a tutte le suggestioni di cui lo circuiva per fargli denunziare complici od amici.

Nelle gite a Parigi o nelle gite a Londra che il Minoli spesso faceva per ragione dei suoi affari, egli è stato più volte la provvidenza di molti proscritti italiani, i quali trovavano in lui un aiutatore tanto più prezioso, quanto più geloso di tenere occulti i benefizi. Altrettanto egli faceva a Torino per molti suoi contratelli emigrati; e, se taluno poi lo ripagava d'ingratitudine, non era dal suo labbro che usciva un lamento.

Ingrata non gli fu la fortuna; ma egli non dimenticò mai le origini sue; nè mai lasciò l'abitudine del beneficare; nè mai venne meno in lui il culto operoso delle patriotiche virtù.

La vita di Ottavio Minoli meriterà di essere narrata un giorno in tutti i suoi particolari.

Oggi non ci resta che associarci al dolore de' suoi figli, all'angoscia di quella donna egregia che gli fu compagna in tutte le vicende della vita e che ebbe l'unico conforto di poter giungere in tempo a chiudergli gli occhi per sempre.

La salma del compianto cittadino fu dalla terra straniera trasportata a Milano, per esservi cremata, in ossequio alla sua volontà. E a Milano, siam certi, la funebre cerimonia avrà onore di lodi e di sincero pianto.

Un amico.

PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO.

Offerte di lavoro.

Appendino Giuseppe, di Torino, reduce da Marsiglia, ov'era occupato come conduttore nella fabbrica d'olii dei fratelli Bernabò, si trova ora nella nostra città privo di lavoro e d'ogni altro mezzo di sostentamento.

Egli chiede pertanto di essere occupato presso qualche stabilimento industriale nella stessa qualità di conducente, oppure come imballatore, cocchiere ed anche solo come bracciante.

È padre di numerosa famiglia e possiede le carte di riconoscimento.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 30 luglio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Napoli. — *Tragedia.* — Lunedì scorso una terribile tragedia ha contristato gli abitanti della via Annunziata a Napoli.

In una casetta al primo piano del palazzo segnato col N. 67, abitava una giovane di 23 anni, Cristina Denilce, insieme con un suo figlioletto di tenera età e con una vecchia zia per nome Florinda.

Questa donna, la Cristina, era moglie di una guardia municipale — Fortunato Guarino — uomo di non buoni costumi, dissipatore, e che perciò era da più tempo diviso da lei.

Spesse volte il Guarino andava a vedere suo figlio, che, come abbiamo detto, viveva presso la madre. Vi si è recato pure lunedì mattina verso le 10; ma ha trovato che la Cristina era fuori di casa, perchè era andata a sentir messa. L'ha atteso. E quando la moglie è giunta, è successa una delle solite scene, nella quale il Guarino ha rivolto alla moglie acerbi rimproveri.

Stavano per venire alle mani, allorchè il forsennato, tratta la sciabola dal fodero, ha vibrato un colpo alla disgraziata donna al petto, passandole parte a parte la mammella destra.

Alle grida della sventurata è accorsa la zia, la quale ha cercato di darle agio di fuggire. Ma il Guarino, sempre più fuori di sè, ha incominciato ad inveire anche contro di lei, e l'ha replicatamente ferita, in più parti del corpo, con dieci colpi della stessa arma!

Poi, chiusosi in cucina, si è tirato un colpo di rivoltella nell'orecchio che all'istante lo ha reso cadavere!

Le due donne ferite sono state ricoverate all'Ospedale degli Incurabili in grave stato.

Il cadavere del Guarino è stato trasportato alla sala anatomica del Camposanto.

Aveva 40 anni.

Sul luogo dell'avvenimento si sono recate le Autorità di P. S. ed il procuratore del Re.

Cremona. — *Appropriazione indebita e suicidio.* — Un tristissimo fatto avvenne nel paesetto di Casaletto Ceredano sul Cremasco.

Il segretario comunale, certo Bressanelli Stefano, si gettava il 22 scorso in una roggia e vi rimaneva annegato.

Egli si era appropriate L. 812 costituenti un obolo all'Oratorio delle Fontane, amministrato dal Comune; più altre L. 150 che erano offerte di diversi privati.

Il sindaco sig. Stabilini, che aveva scoperta la indebita appropriazione, aveva invitato il Bressanelli a versare la somma suesposta; il che egli tosto faceva ricorrendo per aiuto ai propri figli. Ma per sfuggire all'azione della legge che lo avrebbe certamente colpito per il fatto accennato, il Bressanelli pensò togliersi la vita.

Pavia. — *Arresto di falsificatori.* — Non è ancora ricomparso l'argento e già pullulano i falsificatori.

A Pavia sono stati arrestati individui imputati della spendizione di monete d'argento, le quali poi erano invece di princisbecco.

Il fabbricatore di monete false dimorava a Pavia: ora trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sebbene gli autori di questa criminosa industria siano tutti in prigione, non sarà male essere guardinghi quando l'argento circolerà invece della carta.

Milano. — *Un impiegato delle ferrovie che scappa.* — Un altro impiegato delle ferrovie Alta Italia, addetto ad una delle stazioni di Milano, certo Du.... Edoardo, d'anni 27, ha preso il volo dopo avere sottratto un gruppo contenente L. 1800, diretto al signor Strazi Antonio.

Il Du..., scrive la *Lombardia*, conduceva vita scioperata e licenziosa, ed è un giovane assai istruito e conoscitore di parecchie lingue.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Copenaghen, 29. — Il nuovo Folkething è convocato per il 2 agosto.

Il Re partirà oggi per Gmunden.

Roma, 29. — L'*Esercito* e la *Libertà* promuovono una sottoscrizione nazionale a favore delle famiglie povere dei militari chiamati alle manovre, ed incoraggiano la creazione di Comitati locali e provinciali.

Parigi, 29. — Una corrispondenza da Londra all'*Agenzia Havas*, parlando del dispaccio di Granville a Dufferin del 26 luglio, dice: « Questo atto spontaneo del Gabinetto inglese dimostra quanto siano cordiali i rapporti fra l'Inghilterra e la Francia. Sperasi da ciò un'influenza sui negoziati del trattato di commercio. »

Ragusa, 29. — A motivo delle difficoltà di introdurre la landwer a Cattaro, il Governo austriaco ha dovuto rinunziarvi.

Costantinopoli, 29. — Midhat pascià e compagni sono partiti ieri sera sul vapore di Stato *Thabia*.

Londra, 29. — La Polizia indaga i nomi dei delegati che assistettero al Congresso rivoluzionario. Avrebbesi l'intenzione di processarli.

Il *Times* annunzia che i deputati cattolici inglesi firmarono un indirizzo ove esprimono al Papa la loro indignazione sugli incidenti dei funerali di Pio IX, promettendo di appoggiare gli sforzi delle Associazioni cattoliche per garantire la sicurezza del Papa.

Parigi, 29. — Il vescovo di Marsiglia diresse al Papa una lettera sugli incidenti del funerale di Pio IX.

Roma, 29. — Si smentisce categoricamente la notizia dello *Standard* che la Spagna e l'Austria offrirono la loro mediazione per un *modus vivendi* tra il Papa e l'Italia.

Parigi, 29. — Gambetta lesse alla Camera il decreto di chiusura della sessione.

I Francesi occuparono Gerba.

Londra, 29. — *Camera dei Comuni.* — Hartington dice che il combattimento tra Eyub Kahn e l'Emiro durò tre ore. Ciascuno perdette 350 uomini.

Circa 6000 inglesi, sotto il generale Hume, si trovano vicino a Quettah. Hume concentrerà le sue truppe a Quettah in caso di disordini.

Bologna, 29. — Il Politeama Felsineo in legno venne incendiato. Essendo chiuso, nessuna vittima.

Londra, 29. — Il *Land Bill* fu adottato alla terza lettura con voti 220 contro 14. La grande maggioranza è dei capi del partito conservatore. Molti partigiani di Parnell si sono astenuti.

Camera dei Lordi. — Il *Land Bill* fu adottato alla prima lettura; la seconda avrà luogo lunedì.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostri telegrammi part.)

Sera — 29, ore 4,20 pom.

= *I trattati di commercio.* — Domenica, 31 corrente, si terrà al palazzo della Consulta la conferenza preliminare per i trattati di commercio.

Vi assisteranno l'ambasciatore Noailles, il signor Amé, incaricato francese, i ministri Mancini, Berti e Depretis, purchè questi sia ristabilito.

= *Una sottoscrizione.* — Il giornale la *Libertà* ha iniziato una sottoscrizione in favore delle famiglie dei soldati delle classi 1851-52 chiamati in mobilitazione sotto le armi per l'istruzione militare.

Mattino — 29, ore 9 pom.

= *La salute del ministro Depretis.* — La salute del ministro Depretis si è aggravata.

Appena sarà migliorato, il ministro andrà a passare la convalescenza a Stradella.

= *Progetto di nuove corazzate.* — Domani al Ministero della marina si riunirà il Consiglio dell'ammiragliato per discutere il progetto per la costruzione di nuove corazzate.

= *I trattati di commercio.* — Oggi i ministri Magliani e Berti e gli onorevoli Simonelli ed Ellena conferirono circa le proposte e le domande a farsi per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

= *Il Consiglio dei ministri.* — Domenica prossima il Consiglio dei ministri si riunirà in casa del ministro Depretis.

Vi assisterà anche il ministro dell'istruzione pubblica Guido Baccelli.

= *L'amicizia austro-italica.* — Accentuasi l'amicizia tra l'Austria e l'Italia.

= *L'on. Luzzatti.* — Il *Diritto* cerca di spiegare l'esclusione dell'on. Luzzatti dalla conferenza per i trattati di commercio.

= *L'importazione e l'esportazione in Italia.* — Durante il primo semestre 1881 si ebbe nella importazione un aumento di 43 milioni e mezzo in confronto del primo semestre dell'anno scorso, e riguardo alla esportazione si ebbe un aumento di 12 milioni.

= *Invio di monete d'oro.* — Si annuncia un considerevole invio di monete d'oro alle tesorerie di Torino e di Genova.

= *La filossera.* — È smentita la comparsa della filossera nella borgata di Banengo presso il Comune di Montiglio.

Giorno — 30, ore 9,10 ant.

= *Il questore.* — Il questore Bacco, messo a disposizione del Ministero degli interni, ieri sera si è congedato dai suoi dipendenti.

= *Il Comizio.* — Il Comizio promosso dall'*Associazione dei diritti dell'uomo* per affermare la necessità di abolire la legge delle guarentigie, sarà tenuto al teatro Corea, l'antico Mausoleo di Augusto.

Pertanto ieri sera si è cominciata la distribuzione dei lavori del Congresso.

E mercoledì p. v. si radunerà il Comitato direttivo allo scopo di redigere il manifesto.

I promotori hanno intenzione di dare a questo Comizio un carattere moderato.

Saranno invitati a prendervi parte tutti i deputati delle varie provincie.

Probabilmente presiederà il Comizio il signor Petroni quale vecchio galeotto dello Stato pontificio.

= *La nomina del sindaco.* — La nomina dell'on. Pianciani a sindaco di Roma è stata sospesa per opera del ministro Zanardelli, che vi si è deliberatamente opposto.

= *Per i trattati di commercio.* — Oggi si attendono a Roma il ministro Mancini e l'ambasciatore Noailles.

Domani arriverà Amé, incaricato francese, per la conclusione dei trattati di commercio.

= *Depretis.* — La salute dell'onorevole presidente del Consiglio è stazionaria.

PARIGI.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 30, ore 9,10 ant.

= *Una Mostra scientifica.* — L'inaugurazione definitiva dell'Esposizione internazionale di elettricità avrà luogo l'11 del prossimo agosto.

Essa promette di riuscire interessantissima.

= *Tristi nuove dall'Africa.* — Il *Gaulois* annuncia che il tifo mena strage nelle truppe accampate a Saida.

Nei dintorni della città gli uomini muoiono a centinaia.

Il generale Saussier domanda al Governo dei grandi rinforzi di truppe onde poter cominciare importanti operazioni di guerra verso la fine dell'agosto.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO
Portici della Fiera e via delle Finanze

FRATELLI BOCCONI

TORINO
Portici della Fiera e via delle Finanze

Lunedì e successivi giorni Grande vendita di

SALDI, OCCASIONI ED ARTICOLI RIBASSATI

PER

FINE STAGIONE

Stabilimento di confezione in abiti per uomo e ragazzi:

3000 Abiti completi, composti di sacchetti, gilet e calzone di stoffa fantasia tutta lana; confezionati colla massima cura e taglio moderno elegantissimo. Loro prezzo reale **L. 35** ribassati a L. **23 50**

1000 Calzoni di stoffa fantasia tutta lana; taglio moderno di grande eleganza — confezione perfetta. Valore reale **L. 11 50** in vendita per sole L. **6 75**

Magazzini di Mode e Novità per Signore:

50,000 metri stoffe **lana** assortite, del valore di **L. 0 90** al metro, in vendita a L. **0 45**

Il satin Pompadour a disegni elegantissimi — per fine stagione a **L. 0 35**

10,000 metri Cachemire delle Indie, al metro L. **0 85**

Affari rimarchevolissimi nei Dipartimenti: Seterie – Lanerie – Scialli – Confezioni – Cappelli – Articoli per modista – Cravatte – Fichus – Guanti – Biancherie – ecc.

SCAMPOLI

di stoffa lana assortite, per abiti da signora
di percalli, crétonnes, satin Pompadour, ecc.
di nastri di seta e di merletti.
di seteria in genere.
di stoffe lana e crétonnes per mobili.
di guipure per tende e tendine, ecc.

1719

DA AFFITTARE

pel 30 settembre od anche prima: Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

Casa Cerasole, via Giannone, 5. 1916

Da affittare una **sala** ed una **camera**, il tutto mobiliato. Può servire per uso ufficio. — Via Lagrange, 31, primo piano, entrata indipendente. 1720

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente.

Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 691

Villa da affittare sullo stradale di Superga a 15 minuti dalla tranvia. Amena posizione e giardino spazioso.

Prezzo convenientissimo.

Dirigersi via Gaudenzio Ferrari, 4, dal portinaio. 1714

Da vendere o da affittare

tutta o parte della nuova **palazzina** a sinistra della strada di Rivoli, quasi di prospetto alla Tesoriera, civilmente mobiliata, con giardino all'inglese e vigna, il tutto cintato.

Rivolgersi, dalle 6 alle 8 nei dì feriali, o dalle 9 alle 11 nei dì festivi, via Botero, 6, p. 1°. 1724

DA VENDERE

una **Cascina** sui colli di Cavoretto, con strada comunale di San Vito, di 11 ettari.

Dirigersi alla fabbrica d'argenteria, piazza Vittorio Emanuele, N. 23. 1548

Da vendere

in sulle fini di S. Mauro, in amena posizione, una piccola **villeggiatura**, con terreno adatto a giardino, con vigna, prato e bosco.

Dirigersi al sig. Giov. Giacomelli, via Doragrossa, 33. 1657

Si vende in un borgo di Torino **casa di campagna** servibile per abitazione anche d'inverno.

Via Volta, N. 3, dal portinaio. 1707

AVVISO

Casa da vendere in vicinanza di piazza S. Carlo, del reddito annuo di L. 9000.

Si espone in vendita al prezzo del 6 0/0 netto.

Dirigersi dal notaio Mijno, piazza Savoia, 4, Torino. 1721

Istituto Sociale

Corsi di riparazione — elementari, tecnici e ginnasiali — dal 16 agosto. Via Arsenale, 25. 1709

Persona colla sol attitudine negli affari e serietà ei dan referenze, già capo d'una grande impresa, desidera occuparsi come direttore, amministratore, rappresentante od altro in qualunque paese sia in Italia che all'estero. — Scrivere franco: Ing. B. BALDI, Lagrange, 19, Torino. 1716

Vino Chianti a L. 1 30 al fiasco e L. 28 la brenta (1/2 ettolitro).

Piazza Madonna degli Angeli, 2. 1669 M. Mosso.

1724

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di lunedì 8 agosto 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita di due aree di terreno della soppressa piazza d'Armi destinate a villini, di circa metri quadrati 1200 la prima, e mq. 1180 la seconda, formanti due dei sei lotti in cui è diviso l'isolato 180 nell'ingrandimento della sezione Monviso, fra le coerenze, quella di via Donati (prolungamento) a levante, dell'altro tratto esposto in vendita a giorno, della Città di Torino per rimanente terreno a ponente, e del corso Vittorio Emanuele II a notte; e questa, di detta via a levante, della via Magenta a giorno, di altro terreno della Città a ponente, e del primo tratto suddescritto a notte.

L'asta sarà prima aperta lotto per lotto separatamente, sull'offerto prezzo di L. 16 per caduno metro quadrato di terreno; si procederà quindi immediatamente all'incanto dei due lotti congiuntamente, ed in un solo corpo, sul prezzo medio unitario risultante dalle ultime offerte sui due lotti separati; e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento: mancando le offerte nella gara a lotti riuniti, ciascun lotto separatamente s'intenderà aggiudicato a quello fra i concorrenti che avrà rispettivamente fatto migliore offerta nella licitazione per lotti disgiunti.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinata la vendita, la planimetria dei terreni ed ogni altro documento relativo, sono visibili nel civico Ufficio 10° (lavori pubblici).

1725

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne dalla Città aggiudicata la vendita di un tratto di terreno lungo la strada comunale tendente a Baviglinsco per la collina, della superficie di metri quadrati 2440 circa, fra le coerenze di altri terreni della Città, della detta strada e degli eredi della contessa Corsi di Bosnasco, mediante l'offerto prezzo di cent. 87 caduno metro quadrato.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane del 12 agosto 1881.

GUIDA TEORICO-PRATICA
per i conduttori
di Trebbiatrici a vapore

per l'ing. GIOVANNI SACHERI

Un volume di 160 pagine con molte figure nel testo e due tavole, **L. 3.**

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale diretto alla *Tipografia Camilla e Bertolero*, via Ospedale, 18, Torino. 1708

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Bardonecchia

Albergo dell'Aquila Nera

Il proprietario tiene ancora disponibili diverse camere sia unite che separate, e vicino alla stazione. Tiene anche pensione con scelta cucina. 1700

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monetto Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 8

SI RACCOMANDA
il
Vino febbrifugo
di Ant. Salomone. Mondovì.

È gradilissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. — L. 1 60 la boccetta. 1697

Milano — FRATELLI TREVES EDITORI — Milano 1698

LA RICREAZIONE

GIORNALE ILLUSTRATO

di racconti e novelle per le famiglie

Questi racconti, adatti alle famiglie italiane, li scrivono Enrico Castelnuovo, Cordelia, Neera, Isabella Scopoli Bissi, Onorato Fava, Oscar Pio, ecc. I nomi degli autori garantiscono una serie di letture dilettevoli, sane e in buona lingua. — Ogni numero è composto di sedici pagine a due colonne splendidamente illustrato da disegni originali di **Matania**, Paolocci, Armenise, Michetti, Ximenes, ecc., ecc., ed ha un'elegante copertina colorata. Ciascuna copertina contiene sciarade, rebus, indovinelli ed altre ricreazioni famigliari.

12 NUMERI ALL'ANNO — ESCE IL 22 D'OGNI MESE.

LIRE 3 L'ANNO. — Per l'estero Franchi Quattro.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES, EDITORI. VIA SOLFERINO, N. 11 — MILANO.

AVVISO 1718

Monte Pio e Cassa di risparmio d'Ivrea

È aperto presso questo Istituto il concorso ad un posto di computista e ad altro di applicato-volontario.

Al computista saranno assegnate per primo stipendio L. 1200 (milleduecento) annue nette d'imposta.

All'applicato-volontario sarà dall'Amministrazione assegnato un conveniente stipendio dopo un anno almeno di servizio prestato, durante il quale abbia date prove sicure di capacità e di diligenza.

I documenti a presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di nascita dalla quale si rilevi che i concorrenti non abbiano oltrepassati i 30 anni;
2. Certificato che comprovi avere i concorrenti soddisfatto al debito della leva;
3. Certificato medico recente di sana costituzione fisica;
4. Fedina criminale;
5. Licenza tecnica o ginnasiale.

Per l'aspirante computista saranno titoli di preferenza il diploma di ragioniere e il certificato di aver già prestato lodevole servizio presso qualche Istituto di credito.

A parità di condizioni sarà titolo di preferenza per tutti e due gl'impieghi la minore età.

Gli aspiranti potranno essere sottoposti ad un esame, il risultato del quale, insieme colla preminenza dei titoli presentati, saranno criteri che ne informeranno la scelta.

Il concorso rimane aperto fino a tutto il 16 agosto p. v.

Gli aspiranti debbono rivolgere le domande e chiedere gli schiarimenti di cui abbisognassero al Segretario-Capo d'ufficio.

Il Segretario-Capo d'ufficio — Rag. Civardi. *Il Presidente* — Cav. avv. Grassotti.

Vendita agli incanti.

Nel giorno 25 agosto 1881 avrà luogo in Pinerolo, nello studio del notaio Bouvier, piazza del Palazzo di Città, N° 2, la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili:

1. Terreni a coltura diversa formanti un solo appezzamento in territorio di Luserna (Pinerolo) con caseggiati, del quantitativo di ettari 9 circa, corrispondenti a giornate 24 circa.

Questi stabili sono attualmente posseduti da Gio. Batt. Toscano, e verranno posti all'incanto sul prezzo di L. 10,000.

2. Caseggiati, corte, giardino, fabbrica ad uso di martinetto e fucina, pesta da olio e gratto coi necessari ordigni, corso di acqua per forza motrice e annessa area di terreno, il tutto del quantitativo di are 17 circa, e situato in territorio di San Secondo di Pinerolo, frazione Miradolo.

Questi stabili sono attualmente posseduti da Monnet Davide di Giovanni, e verranno posti all'incanto sul prezzo di L. 10,800.

3. Casa civile nella città di Pinerolo in via del Duomo. Questo stabile è attualmente posseduto dagli eredi di Francesco Giovanni e verrà posto all'incanto sul prezzo di L. 22,800.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in Torino alla farmacia **AVVIENA**, *via Santa Teresa, ed in Pinerolo nello studio del notaio* **BOUVIER.** 1728

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 683

Occasione favorevole.

Per sole L. **9000** da vendere in Asti, presso G. Guglielminetti, macchina **Trebbiatrice** e **Locomobile** della forza di **10** cavalli, di fabbrica Hornsby e Sons d'Inghilterra.

Vi è pure unito l'elevatore della paglia, cento e più tele vuote, albero di ricambio per il battitore e varii oggetti. 1727

IL NEGOZIO DI MACCHINE DA CUCIRE
di L. MESTRALLET
IN TORINO
col primo luglio è stato trasferito in
VIA ROMA, N. 25,

ove oltre alle macchine nazionali di propria fabbricazione si trovano le macchine originali estere delle migliori fabbriche, e si ricevono tuttele commissioni sia di vendita che di riparazione o lavori a macchina.

Col 1° ottobre corrente anno sarà pure aperta la grande e nuova fabbrica all'angolo corso Re *Umberto e via Montevecchio.* 1690

ANTICA FONTE di PEIO

ACQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio**, via Basilica e Porta Palatina. 1621

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Yorkshire Relish. — **Salsa inglese** eccellente in stufati, arrosti, pesce, carni calde o fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Mushroom Ketchup. — **Salsa** al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, amandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. 1 25. 1545

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 50. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI

PER LE

INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA:

Ogni *Lunedì* ore 9 pom.	Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina** e **Catania.**
»	Per **CAGLIARI** e **PALERMO** toccando **Livorno** e **Civitavecchia.**
Ogni *Mercoledì* ore 9 pom.	Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno.**
Ogni *Giovedì* ore 9 pom.	Per **TUNISI** toccando **Livorno** e **Cagliari**, con prosecuzione per **Susa, Sfax, Mehdia, Monastir, Gerba, Malta** e **Tripoli.**
Ogni *Sabato* ore 9 pom.	Per **CAGLIARI** e **NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola** e **Tortolì.**
»	Per **BASTIA** e **PORTOTORRES** toccando **Livorno** e **Maddalena.**
Ogni *Lunedì* ore 4 pom.	Per **MARSIGLIA.**
LINEE delle **INDIE**	Per **BOMBAY** il 22 d'ogni mese. » **CALCUTTA** il 15 d'ogni mese (dal 15 febbraio). » **SINGAPORE** il 1° d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Hutti*, via Principe Amedeo. 1123

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — Diploma di merito, Vienna 1873 — Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874 — Medaglia d'argento, Marsiglia 1874 e Parigi 1875 — Fuori concorso, Brusselle 1876 e Medaglia in argento dorato Compiègne 1877.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLES (40 anni di successo).

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchiere d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sana e rinfrescante, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso **H. De RICQLES**, *Cours d'Herbouville, 9.* Boccette da L. 3 e 6 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. 1699

Torino — Tip. Roux e Favale.